

FORMAZIONE Positivo incontro tra l'assessore regionale Chiorino e i rappresentanti della Confederazione

Cia Piemonte in campo con l'istruzione

«Massima disponibilità ad offrire, se necessario, gli spazi delle nostre strutture al sistema educativo regionale»

Caccia, cambia la legge ma restano i cinghiali

di **Gabriele Carenini**
Presidente Cia Piemonte

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la nuova legge sulla caccia. Un provvedimento che gli agricoltori aspettavano da tempo e che ora analizzano con scrupolo sperando di trovare qualche risposta all'annoso problema della fauna selvatica che devastava incontrastata le loro produzioni.

Diremo subito che la nuova normativa non risolve il problema dei cinghiali e nemmeno quello dei lupi. Sono temi per cui è necessario un intervento a livello nazionale e regionale, su cui Cia Agricoltori italiani ha fatto proposte serie e concrete, continuando a battersi innanzitutto perché cambi completamente l'approccio alla materia, passando dal concetto di tutela a quello di gestione della fauna selvatica.

Sul piano regionale, tuttavia, bisogna riconoscere che l'assessore all'Agricoltura, **Marco Protopapa**, e il capogruppo di maggioranza, **Alberto Pretoli**, hanno tenuto in considerazione la proposta avanzata dalla nostra Organizzazione nell'incontro di Anzola d'Ossola sul mantenimento dell'articolo 11, comma 9 della legge in vigore dal 2018, che recita: «Per garantire il rispetto delle disposizioni della legge 157/1992 e mantenere l'equilibrio di rappresentanza, i componenti dei Comitati di gestione degli Ate e dei Ca non possono esercitare attività ricadenti in altre categorie».

Si tratta di un aspetto molto importante che richiama di essere modificato e che, invece, grazie alla nostra azione è stato confermato, impedendo che l'equilibrio nella rappresentanza all'interno degli Ate potesse essere compromesso, a vantaggio di una categoria piuttosto che di un'altra, come avviene in tanti casi in cui un sindaco o un amministratore può essere anche cacciatore o agricoltore. Fare chiarezza è la prima regola per un organismo che deve occuparsi delle regole.

Il nostro compito far capire alla politica che il mondo agricolo è quello più penalizzato dall'imperversare della fauna selvatica, ormai fuori controllo. Per questo, continueremo a battersi in ogni sede, regionale e nazionale.

Lo stretto rapporto tra agricoltura e politiche del lavoro e dell'istruzione al centro dell'incontro avvenuto il 6 luglio scorso nella sede di Cia-Agricoltori italiani di Biella tra i vertici regionali e provinciali della Confederazione e l'assessore regionale a Istruzione, Lavoro, Formazione professionale e Diritto allo Studio universitario, **Elena Chiorino**. Un confronto definito da tutti molto proficuo, durante il quale si è fatto il punto della situazione sull'agricoltura, settore che per il Piemonte rappresenta un importante volano economico e occupazionale e che necessita della massima attenzione da parte delle istituzioni, in particolare in questo periodo caratterizzato ancora dall'emergenza provocata dal Covid-19.

All'incontro con l'assessore, oltre al presidente regionale di Cia Agricoltori italiani Piemonte, **Gabriele Carenini**, erano presenti per Cia Biella il presidente **Guido Coda Zabeta**, il direttore **Paola Mercandino** e i membri della giunta **Giovanni Selva Bonino**, **Giovanni e Giorgio Macchieraldo**. Tutti i temi toccati, tra cui il ruolo delle forme didattiche e degli agriturismi nell'ambito dell'istruzione. Cia ha ribadito la massima disponibilità ad offrire, in caso di necessità, gli spazi delle proprie strutture al sistema educativo regionale.



Paola Mercandino, Elena Chiorino, Giovanni Selva Bonino, Guido Coda Zabeta, Giorgio Macchieraldo e Gabriele Carenini

Carenini e Cia Biella non hanno mancato di ringraziare l'assessore per la grande disponibilità dimostrata nei confronti della Confederazione e per lo stretto rapporto di collaborazione e di ascolto delle istanze dell'agricoltura anche nel periodo del lockdown. L'assessore Chiorino, dal canto suo, ha confermato anche per il futuro la massima attenzione da parte della Regione alle esigenze del comparto agricolo piemontese.

«Quello agricolo - ha spiegato Chiorino - è un settore di importanza cruciale per il Piemonte, come avevamo già

rimarcato chiedendo di poter impiegare i percettori del reddito di cittadinanza e i disoccupati italiani interessati per la stagione del raccolto».

Nel corso dell'incontro, Chiorino ha anche riaffermato la volontà di proseguire la sua battaglia per reintrodurre i voucher in agricoltura, così come chiedono da mesi gli stessi operatori del settore. «Ripristinando questa modalità di retribuzione - ha sottolineato Chiorino - si potrebbe garantire la continuità della produzione della filiera agroalimentare e garantire alle aziende agricole la necessaria manodopera con uno strumento agile ed efficace. Non è nostra intenzione moltiplicare le insistenti ancora affinché il governo comprenda questa esigenza e reintroduca al più presto i voucher». «L'agricoltura italiana - ha concluso Chiorino - è un patrimonio da preservare anche in quanto "ambasciatrice", nel mondo, della grande qualità della produzione alimentare Made in Italy, troppo spesso oggetto di improbabili tentativi di contraffazione. In un sistema che, in parecchi continenti, sostiene le coltivazioni intensive di bassa qualità, i prodotti agricoli italiani rappresentano un baluardo di qualità e di eccellenza, universalmente riconosciuto, che deve continuare ad essere sostenuto e che ci riempie d'orgoglio».



Ecco il Paese che vogliamo, dopo l'emergenza Covid

Nel progetto Cia-Agricoltori Italiani, i sistemi produttivi del territorio modello per ripartire

A PAGINA 2

Alessandria - Protopapa in Cia, le azioni per risollevarlo il comparto vitivinicolo
L'assessore regionale ha incontrato gli associati rappresentativi del territorio vitivinicolo

A PAGINA 17

Asti - Agrifestival... la tradizione fa spettacolo nella rassegna itinerante
Vino, gastronomia, territorio e cultura: sei appuntamenti dal Nord al Sud della provincia

A PAGINA 18

Cuneo - Suini: le nostre proposte per uscire dalla crisi

Se ne è parlato a un incontro in videoconferenza: presente anche il direttore della Cia di Cuneo

A PAGINA 19

No-ve-Vco - Cia esce dal Comitato di gestione dell'Ate Nevrana 1 e 2
Chiesto l'intervento di Provincia e Regione per ripristinare il corretto funzionamento dell'ente

A PAGINA 20

Torino e Aosta - Agriturismi, è l'ora di fare squadra

L'incontro di Cia Agricoltori delle Alpi con gli operatori del settore

A PAGINA 21

COOLIBRI
COOL ITALIAN AIR

Castenedo (Biella)
Tel. +39 030 2732062
www.coolibri.it
@coolibri

BISPARMIO. EFFICIENZA ENERGETICA E BENESSERE PER IL TUO ALLEVAMENTO

DIBATTITO Nel progetto Cia-Agricoltori Italiani, i sistemi produttivi del territorio modello per ripartire

Ecco il Paese che vogliamo, dopo il Covid

Le potenzialità delle aree rurali per favorire crescita competitiva e tenuta sociale, frenando l'abbandono delle aree interne


AGRICOLTORI ITALIANI

territorio - infrastrutture - innovazione

IL PAESE CHE VOGLIAMO


Dopo la fase acuta dell'emergenza epidemiologica, riprendo il cammino del "Il Paese che vogliamo", il progetto di Cia-Agricoltori Italiani che mette al centro dello sviluppo del territorio nazionale l'agricoltura e le aree interne.

Una serie di iniziative in forma di seminario interattivo su Internet che ripartono dall'assunto cardine del progetto, che proprio il Coronavirus ha fatto emergere in modo evidente: agricoltura e agroalimentare sono assolutamente strategici.

Al centro della prima videoconferenza "Superare l'emergenza. I sistemi produttivi del territorio modello per ripartire", promossa da Cia con la partecipazione di istituzioni, mondo delle imprese e della ricer-

ca, proprio il rilancio dell'Italia che non può che partire dall'investimento sul valore economico, sociale e ambientale delle zone rurali del paese.

Il Covid ha avuto effetti drammatici sulla tenuta socio-economica del Paese e ha rimesso in discussione tutti i modelli di crescita. Ad essere sotto pressione è stata anche la tenuta sociale dei territori, in particolare nelle aree rurali e periferiche del paese, dove molte delle debolezze caratterizzanti l'assetto locale nel periodo pre Covid-19 sono state amplificate.

«Il sistema produttivo si è dovuto confrontare con l'arretratezza infrastrutturale, sia fisica che digitale - ha osservato il presidente nazionale di Cia, **Dino Scavino** -. Sono anche

emerse tutte le problematiche legate al progressivo indebolimento dei servizi sanitari, socio-assistenziali e di pubblica utilità. Parallelamente, però, alcune potenzialità delle aree rurali, come il benessere ambientale, la qualità dell'aria e del paesaggio, sono state cruciali per la popolazione durante il periodo di lockdown e di distanziamento sociale».

Per Scavino la ruralità è l'angolo del paese dove ci si investe per favorire percorsi di crescita competitiva e di tenuta sociale, frenando lo spopolamento e l'abbandono delle aree interne.

«Il progetto messo a punto da Cia - osserva **Mauro Di Zio**, vicepresidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani - sottolinea tra l'altro le nu-

merose criticità economiche-sociali che interessano il nostro Paese: dalla inadeguatezza delle infrastrutture stradali e del sistema dei trasporti, la mancata realizzazione della banda larga in molte aree interne, la progressiva chiusura dei piccoli istituti scolastici, la problematicità del settore sanitario».

Per i vertici nazionali di Cia, nell'immediato futuro occorrerà necessariamente digitalizzare e ammodernare la rete dei trasporti, sostenere lo sviluppo di una sanità territoriale e di scuole decentrate, agevolare i percorsi di aggregazione all'interno delle filiere per costruire sistemi produttivi territoriali e integrare sempre di più l'agricoltura con il turismo e l'agroalimentazione di qualità.

L'Europa proroga la Pac di due anni

L'attuale Politica agricola europea è prorogata fino al 31 dicembre 2022. Al termine di un lungo e non semplice confronto, Parlamento e Consiglio europeo hanno raggiunto un accordo parziale sulle disposizioni transitorie successive al 2020.

Il testo, concordato in via provvisoria, estende di due anni l'applicazione delle norme esistenti in materia di Politica agricola comune (Pac), che terminano alla fine del 2020.

Grazie a questo rinvio verrebbe garantito il mantenimento dei pagamenti diretti e dei finanziamenti per lo sviluppo rurale che potranno continuare senza interruzione nel 2021 e 2022.



Il regolamento transitorio introduce la possibilità di agevolare l'accesso degli agricoltori alle compensazioni per gravi riduzioni di reddito e per perdite causate da eventi climatici avversi, focolai di malattie animali o vegetali oppure infestazioni di parassiti. La soglia per l'attivazione delle compensazioni potrà essere ridotta dal 30% al 20% delle perdite.

La possibilità di finanziare la riserva di crisi al di fuori del bilancio della Pac non è stata inclusa nel testo dell'accordo. E' stata, però, inserita una dichiarazione politica non vincolante allegata al testo legislativo, che chiede vengono rivalutate le proposte per una riserva di crisi più efficace e ben finanziata, una volta trovato un accordo sul Quadro Finanziario Pluriennale (Qfp). L'intesa dovrà essere sottoposta al via libero definitivo da parte dell'assemblea plenaria dell'Europarlamento e del Consiglio Ue.

"From farm to fork": la nuova strategia di azione dell'Unione europea per il settore agro-alimentare

Elaborata anche quale risposta alla pandemia del Covid-19, tale nuova strategia si inserisce nell'ambito del "Green Deal", sviluppato dalla Commissione indissolubili anno 2019.

Le future linee di azione dell'Unione europea si ispireranno all'idea di creare un regime alimentare sostenibile, che dovrebbe dunque divenire il fulcro dell'intero sistema. Le implicazioni per il mondo agricolo saranno verosimilmente molto significative.

A tal fine, la Commissione formulerà una proposta per un apposito quadro legislativo, che promuoverà la coerenza delle politiche a livello dell'Ue e nazionale, integrerà la sostenibilità in tutte le politiche in ambito alimentare e rafforzerà la resilienza dei sistemi alimentari.

Secondo la Commissione, ciò rappresenta un'opportunità per migliorare gli stili di vita, la salute e l'ambiente. La creazione di un ambiente alimentare favorevole, che agevoli la scelta di regimi alimentari sani e sostenibili, andrà a vantaggio della salute e della qualità della vita dei consumatori e ridurrà i costi sanitari per la società. Gli obiettivi principali sono: sviluppare alimenti freschi e meno lavorati, provenienti da fonti sostenibili; rendere le

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefono: +39 338 740969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovivinicolo.eu

filieri più corte; mettere i consumatori nelle condizioni di scegliere alimenti sostenibili; ridurre la dipendenza da pesticidi e antimicrobici; ridurre il ricorso eccessivo ai fertilizzanti; potenziare l'agricoltura biologica; migliorare il benessere degli animali; invertire la perdita di biodiversità.

Gli agricoltori, i pescatori e i produttori del settore dell'acquacoltura sono quindi chiamati a trasformare i loro metodi di produzione in modo più rapido e sfruttare al meglio le soluzioni basate sulla natura, sulle tecnologie, sul digitale e sullo spazio: ciò al fine di conseguire migliori risultati climatici e ambientali, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e ridurre l'uso di fattori di produzione ottimizzandoli.

La strategia "from farm to fork" andrà a connettere sensibilmente la nuova Pac (Politica Agricola Comunitaria), che si propone di aiutare gli agricoltori a migliorare le loro prestazioni ambientali e climatiche attraverso un modello maggiormente orientato ai risultati, un uso più proficuo dei dati e delle analisi disponibili, un miglioramento delle norme ambientali obbligatorie, nuove mi-

sure volontarie e una maggiore attenzione agli investimenti nelle tecnologie e nelle pratiche verdi e digitali.

La futura Pac tenderà a garantire un reddito dignitoso, che consenta agli agricoltori di provvedere alle proprie famiglie e di resistere a crisi di ogni tipo. In tale ottica, la Commissione propone di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei pagamenti diretti tramite il livellamento e - ciò appare rilevante - di orientare la loro erogazione in modo più mirato al sostegno al reddito agli agricoltori che ne hanno bisogno e contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali, anziché favorire soggetti e imprese che semplicemente possiedono terreni agricoli. La capacità degli Stati membri di garantire questo aspetto dovrà essere attentamente valutata nei piani strategici e monitorata durante tutto il processo di attuazione.

La strategia "from farm to fork" si propone di dare ai consumatori gli strumenti necessari per compiere scelte alimentari consapevoli, sane e sostenibili. Di conseguenza, la Commissione proporrà un'etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore dell'imballaggio (obbligatoria ed armonizzata) e valuterà la possibilità di proporre l'estensione a determinati prodotti dell'obbligo delle indicazioni di origine o di provenienza, tenendo pienamente conto degli impatti sul mercato unico. La Commissione valuterà inoltre possibili modalità per l'armonizzazione delle dichiarazioni ambientali volontarie e per la creazione di un quadro per l'etichettatura di sostenibilità che, in sinergia con altre iniziative pertinenti, contempli gli aspetti nutrizionali, climatici, ambientali e sociali dei prodotti alimentari.

Inoltre, la Commissione rimirerà le norme di commercializzazione al fine di prevedere la diffusione e la fornitura di prodotti dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura sostenibili e di rafforzare il ruolo dei criteri di sostenibilità, tenendo conto del possibile impatto di tali norme sulle perdite e sugli sprechi alimentari.

Parallelamente verrà consolidato il quadro legislativo sulle indicazioni geografiche e, ove opportuno, verranno inclusi specifici criteri di sostenibilità. La strategia "from farm to fork" andrà anche a caratterizzare tutti i futuri accordi commerciali internazionali bilaterali della Ue con Stati terzi (ad iniziare da quello che potrebbe essere concluso con il Regno Unito per regolare le relazioni post-Brexit), includendone la sostenibilità quale parametro per accettare la conclusione.

EMERGENZA La rimodulazione delle risorse europee residue consente di attivare nuove Misure

«Servono più soldi per gli agriturismi»

Le nostre richieste di ulteriori finanziamenti a fondo perduto del settore, poiché Riparti Piemonte non è sufficiente

La modifica dei regolamenti europei consente, rimodulando le risorse residue disponibili, di attivare una nuova misura del Psr per concedere un ulteriore contributo a fondo perduto agli agriturismi. Questa possibilità è stata illustrata dalla Regione nel corso della riunione del comitato agricolo tenuto il primo luglio scorso alla presenza dei rappresentanti di Cia Piemonte.

«Già in sede di comitato di sorveglianza sul Psr - spiega **Gabriele Carenini**, presidente di Cia Piemonte -, avevamo proposto di destinare maggiori risorse al settore agriturismo, fortemente colpito dalla crisi legata al Covid. Accogliamo, quindi, con favore l'ipotesi di attivazione della Misura 21 in Piemonte».

«Perché se è vero che gli agriturismi sono già destinatari del bonus previsto dal «Riparti Piemonte» - sottolinea Carenini -, però precisato che l'importo in questione è limitato ad un massimo di 2.500 euro e, soprattutto, che per la maggior parte delle strutture esse non supererà i 1.300. Una disparità di trattamento sulla quale bisognerebbe agire, parificando i contributi per tutte le aziende agrituristiche».

«La nostra proposta - conclude Carenini - è di firmare l'intervento in favore degli agriturismi e di

altri settori, qualora ci fossero i fondi, con lo storno delle restanti risorse della Misura 1. Volendo fare un intervento ancora più corposo, si potrebbero attingere fondi dalla Misura 16, ferma a progetti del 2016 non ancora partiti. Riteniamo che non siano in alcun modo da toccare, invece, le risorse per l'insediamento dei giovani agricoltori e per lo scorrimento della graduatoria del bando investimenti del 2019».



SOSTENIBILITÀ Le proposte della Cia alla Conferenza internazionale degli agronomi

Vendita diretta e agriturismi, sfida aperta

Investire nella ricerca e nell'innovazione tecnologica, promuovere una costante e corretta informazione verso i cittadini, integrare in modo forte agricoltura e industria alimentare, tenendo conto, in prospettiva, del rapporto sempre più forte tra minore produzione interna, implicazioni sociali delle importazioni, sostenibilità in agricoltura, a scala globale, e diversa distribuzione del valore economico aggiunto. Sono le necessità che Cia-Agricoltori Italiani, attraverso le sue associazioni Turismo Verde e la Spesa in Campagna, ha ribadito all'International Conference Waa For Agenda 2030, il seminario in rete della World Association of Agronomists.

Per Cia, **Tommaso Buffa**, direttore delle due associazioni Cia, ha partecipato al tavolo sull'Obiettivo 8 dell'Agenda 2030 «Concepire e implementare politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova cultura e prodotti locali». L'inatteso scenario creatosi a seguito dell'emergenza Covid-19, ha portato tutti ad una nuova consapevolezza del ruolo cruciale e strategico dell'agricoltura e dell'agroalimentare Made in Italy, del valore essenziale di produzioni alimentari sane e di qualità.

«Ad essere cambiata è anche - spiega Buffa - la concezione del settore e delle sue produzioni. E' emersa una percezione di-

versa del rapporto tra agricoltore e consumatore, tra cittadini e ambiente, tra turismo e territorio. La sostenibilità, oggi, passa da una maggiore attenzione all'acquisto di cibo Made in Italy e da una più consistente riduzione degli sprechi alimentari».

Le due associazioni Cia dirette da Buffa, da sempre promuovono non solo filiera corta e mercati contadini, ma anche turismo esperienziale a stretto contatto con le comunità rurali, con la storia, le tradizioni e i sapori del territorio.

«I mercati contadini - ha ricordato Buffa - hanno ricoperto un ruolo chiave nel quadro delle strategie per ridurre la distanza tra produttore e con-

sumatore. Sul piano del turismo, prioritaria dev'essere la qualità dell'ambiente dell'esperienza e delle relazioni, valori su cui storicamente punta Turismo Verde, che si occupa di promozione agrituristica. Autenticità e originalità, coinvolgimento e intrattenimento - ha aggiunto Buffa - è ciò che ora il turista chiede e che può trovare negli agriturismi, la cui filosofia poggia per natura su questi valori. Allo stesso tempo, uno sviluppo in chiave sostenibile deve supportare gli agricoltori che hanno scelto di investire anche nell'impresa agrituristica. Il loro contributo alla ripresa socio-economica delle aree rurali italiane rappresenta un patrimonio prezioso per l'Italia».

PAGAMENTI Arpea ha liquidato il 95% dei contributi sulle Misure a superficie

Facciamo il punto sulle erogazioni del Psr



La Regione Piemonte entro il mese di giugno 2020 ha erogato 69,9 milioni di euro complessivi di contributi alle aziende agricole che hanno partecipato ai bandi relativi alle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale per la campagna 2019, liquidando attraverso l'ente regionale erogatore Arpea il 95% dei contributi assegnati.

Un risultato importante per la Regione Piemonte, infatti, ai sensi dell'art. 75 del regolamento (UE) n. 1306/2013, a partire dalla campagna 2019 del Psr è diventato obbligatorio pagare il 95% delle misure a superficie entro il 30 giugno dell'anno successivo, recuperando anche eventuali ritardi accumulati nelle campagne precedenti.

Lo stretto coordinamento e la collaborazione attiva

LE PERCENTUALI DI PAGAMENTO SUDDIVISE PER MISURA DEL PSR PIEMONTE		
Misura	Totale pagato €	Performance raggiunta
Misura 10 - Agroambiente	48.754.981,05	96,143%
Misura 11 - Agricoltura biologica	7.212.221,64	96,193%
Misura 12 - Indennità compensativa per le zone forestali Natura 2000	1.261.557,71	97,558%
Misura 13 - Indennità compensativa per le zone di montagna	12.461.672,68	95,878%
Totale	69.690.433,07	97,934%



tra Regione e Arpea hanno permesso di anticipare l'apertura delle istruttorie rispetto agli anni passati, la definizione di scadenze e tempistiche chiare per la chiusura delle domande in correttiva presso i Caa, oltre che una riorganizzazione del lavoro all'interno dei diversi settori.

«Grazie ad un efficiente sistema organizzativo e di monitoraggio e alla proficua collaborazione tra gli uffici dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte e l'orga-

nismo pagatore Arpea, è stato raggiunto la performance del 95% per le misure a superficie del Psr, ovvero le misure agroambientali, del biologico e dell'indennità compensativa per la campagna 2019 - precisa l'assessore all'Agricoltura e Cibo, **Marco Prototapa** - Proprio durante i mesi dell'emergenza sanitaria è proseguito con efficacia il lavoro da parte dell'amministrazione regionale per garantire alle nostre aziende agricole la liquidità in tempo di crisi».

ORTOFRUTTICOLTURA A luglio i primi lanci del parassitoide *Trissolcus japonicus* in cento siti piemontesi

Vespa samurai contro cimice asiatica

Avviato un piano di lotta biologica triennale, con l'obiettivo di ridurre le infestazioni nel rispetto dell'ambiente e della salute

Partite le operazioni di contrasto alla cimice asiatica attraverso la diffusione del suo nemico naturale, la vespa samurai. Dai primi di luglio, in cento siti individuati su tutto il territorio piemontese, sono iniziati i lanci del parassitoide *Trissolcus japonicus*, meglio noto appunto come vespa samurai, che, a dispetto del nome, è un insetto di circa 1,5 mm ed è innocuo per l'uomo e gli animali, api comprese. Presenti ai primi lanci il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, e l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, **Marco Protopapa**. Per Cirio si tratta di «un passo importante per tutelare l'ortofrutticoltura piemontese che vuole essere di qualità e per confermare tale non deve essere schiava della chimica. La vespa samurai consentirà di risolvere il grave problema della cimice asiatica in modo naturale, dando così certezze ai nostri agricoltori e a chi vuole investire in Piemonte. Per fare questo ci sono voluti anni di ricerca, oltre alla modifica di normative a livello internazionale per poter importare questa specie dall'Oriente. L'agricoltura di qualità è d'eccellenza, naturale e biologica è il futuro del nostro Piemonte. Una delle leve su cui



dobbiamo investire per garantire posti di lavoro e ricchezza alle generazioni di domani». «Grazie al lavoro di vari soggetti istituzionali - sottolinea l'assessore all'Agricoltura e Cibo, **Marco Protopapa** - si è potuto attuare concretamente un progetto di aiuto alle imprese agricole per prevenire e contenere i danni dell'insetto che sta devastando le produzioni ortofrutticole e di nocchie del Piemonte. Con i primi lanci della vespa samurai abbiamo avviato il piano di lotta biologica che ha una valenza

triennale e il cui obiettivo finale è ottenere una progressiva riduzione delle infestazioni da cimice asiatica nel rispetto dell'ambiente e della salute umana». La lotta biologica alla cimice asiatica è stata avviata per fronteggiare un'emergenza che ha colpito fortemente l'agricoltura piemontese distruggendo intere coltivazioni di frutti, ortaggi e cereali: nel solo 2019 in Piemonte i danni derivanti dalla *Halyomorpha halys* ammontano a 170 milioni di euro e hanno interessato 13.500 aziende agricole.

PROROGA Soddisfatto il presidente Cia Piemonte

Gasolio, la denuncia slitta al primo gennaio

L'obbligo di denuncia dei depositi di carburante agricolo slitta al primo gennaio del prossimo anno.

Un successo rivendicato da Cia, che negli ultimi mesi si è spesa molto, sia a livello regionale che nazionale, nel raggiungimento di questo obiettivo.

«Con determinazione - sottolinea soddisfatto il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carrenini** -, abbiamo operato per mesi in modo costante e pressante nei confronti di ministri e Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Politiche Agricole, Ambientali e Forestali. Grazie al nostro intervento, è stato ottenuto quello che per il mondo agricolo è un risultato estremamente importante. Si tratta di un'agevolazione con-



sistente per i nostri agricoltori. Il nostro impegno, da adesso fino a dicembre, sarà quello di lavorare ancora di più per arrivare a fare in modo che questo obbligo di denuncia venga abolito del tutto».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 011326225 - Tel. 011326225 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Via Del Carmine 15 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822222 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO

Castelnovo Cavour - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - e-mail: al.montiglio@cia.it

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: al.biella@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 0171679578/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORGO SAN DALLMAZZO

Via Borgia 14 (giugno mattina) - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: borgo@cia-cuneo.org

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI

Piazza Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 01744552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3455256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.borgomano@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 3487307106 - e-mail: scavagnino@cia.it

OLLEGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Varloja 9 - Tel. 0116628892 - Fax

0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALUSO

Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118311199 - e-mail: carmagnola@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5, Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chiereg@cia.it

CIRIÉ

Via Monte Soglio 34 - Tel. 0119228156 - e-mail: g.bollo@cia.it

CHIVASSO

Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

GRUGLIASCO

Via Costa 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinetti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 0121773303 - e-mail: pinero@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaves@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrert@cia.it, ecuc@cia.it

VICO

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: dbotti@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: eves@cia.it

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 0161545939 - e-mail: csironi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I° 72 - Tel. 0161445939 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSIESA

Viale Varloja 9 - Tel. 016322141 - e-mail: ltalbig@cia.it

Subito la legge sul consumo di suolo

Appare evidente la necessità di limitare tale fenomeno per tutelare tutto il territorio nazionale, che significa prevenire il dissesto idrogeologico, combattere gli effetti della crisi climatica, mettere in campo un nuovo modello di sviluppo

Fermare il consumo di suolo è una priorità su cui la Cia-Agricoltori Italiani insiste da tempo e che ha nuovamente ribadito ne "Il Paese che Vogliamo", progetto dell'Organizzazione per valorizzare le potenzialità delle aree interne d'Italia.

Al termine della XVI legislatura il Governo aveva presentato un disegno di legge per il contrasto del consumo di suolo il cui esame non era però mai iniziato. Nel corso della XVII legislatura il disegno di legge era stato approvato dalla Camera, ma si era arenato al Senato. Ora si spera che la XVIII legislatura sia quella buona per l'approvazione della legge. L'iter parlamentare è ripartito. Le Commissioni congiunte Ambiente e Agricoltura del Senato hanno completato il ciclo di audizioni di associazioni, enti ed esperti interessati al tema. Un lavoro corposo che deve essere formalizzato in una legge moderna per la tutela del suolo. In meno di vent'anni la superficie edificata ha corroso oltre 2 milioni di ettari coltivati, cancellando il 16% delle campagne. Negli ultimi sette anni fino al 2019, sottolinea il rapporto Ispra, la perdita dovuta al consumo di suolo in termini di produzione agricola

complessiva, ha raggiunto i 3,7 milioni di quintali per un danno economico pari a quasi 7 miliardi di euro. In questo 2020 sono già andati persi altri 57 chilometri quadrati di territorio nazionale, al ritmo di 2 metri quadrati al secondo.

L'avanzata del cemento non solo contende il terreno all'agricoltura, non solo in molti casi è un attentato alla bellezza del paesaggio, ma c'è una strettissima correlazione

tra consumo di suolo e dissesto idrogeologico, delle cui conseguenze ci ritroviamo ad occuparci ogni qual volta un fenomeno naturale travolge il nostro territorio.

«È urgente definire al più presto un assetto normativo nazionale sul consumo di suolo per contrastare la perdita e il degrado di suoli liberi e la loro trasformazione in superfici urbanizzate - afferma il presidente regionale della Cia **Gabriele**

le Carenini - il suolo è un bene comune e una risorsa limitata e non rinnovabile. Dal rapporto dell'Ispra emerge che i livelli del consumo di suolo nel nostro Paese sono fra i più alti in Europa, nonostante che molta parte del territorio italiano sia ad elevata fragilità. Appare evidente, dunque, la necessità di intervenire per limitare tale fenomeno e per mettere in sicurezza tutto il territorio nazionale».



Il presidente nazionale Scanavino partecipa alla Giunta regionale

All'ultima riunione della Giunta regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte ha partecipato anche il presidente nazionale dell'Organizzazione,

Dino Scanavino. Il presidente regionale **Gabriele Carenini** ha riferito in merito alla situazione del comparto primario piemontese dopo il

lockdown, evidenziando le azioni promosse da Cia Piemonte sul territorio per far fronte alle criticità. Dal presidente nazionale si so-

no apprese le linee generali promosse dall'Organizzazione per riportare l'agricoltura al centro dell'azione politica governativa.



Il presidente regionale Gabriele Carenini e il presidente nazionale Dino Scanavino durante la riunione di Giunta con tutti i rappresentanti Cia piemontesi



**SCOPRI LA NOSTRA CONSULENZA
NEGLI INVESTIMENTI.
UNA DISCIPLINA
CHE MOLTI CI INVIDIANO.**

**Il nostro team di specialisti nella consulenza
e nella gestione degli investimenti
concentra tutte le sue attenzioni
sui tuoi obiettivi.**



**Ti conviene conoscerci.
Fissa un appuntamento in filiale.**



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

BANCA ASTI
BAYER BANCA

**RISPARMI
FINO AL
40%**
Oltre 150 proposte. Da A1 a A8.

Aziendali & kmzero

Audi Prima Scelta
:plus


A1 SBK 1.0 TFSI Design 95 cv LISTINO € 24.670 NOSTRO PREZZO € 16.800	A1 SBK 1.0 TFSI Admired ADV 116 cv LISTINO € 26.859 NOSTRO PREZZO € 19.900	A3 SBK 1.6 TDI Business Sport 116 cv LISTINO € 32.440 NOSTRO PREZZO € 22.900	A3 SBK 1.0 TFSI Sport 116 cv LISTINO € 34.651 NOSTRO PREZZO € 21.900	A3 SBK 1.6 TDI Sport S-Tronic 116 cv LISTINO € 33.799 NOSTRO PREZZO € 22.500
A3 SBK 30 1.6 TDI Admired 116 cv LISTINO € 32.125 NOSTRO PREZZO € 23.800	A4 Avant 30 2.0 TDI Business S-Tronic 122 cv LISTINO € 42.700 NOSTRO PREZZO € 32.900	A4 Avant 40 TFSI Business Sport 150 cv LISTINO € 51.800 NOSTRO PREZZO € 35.900	A4 Business 2.0 TDI Sport S-Tronic 122 cv LISTINO € 43.800 NOSTRO PREZZO € 31.500	A4 Allroad 2.0 TDI Business S-Tronic LISTINO € 51.208 NOSTRO PREZZO € 29.900
A4 Avant 2.0 TDI Business S-Tronic 150 cv LISTINO € 48.705 NOSTRO PREZZO € 29.800	S4 Avant 3.0TFSI Quattro Tiptronic 333 cv LISTINO € 74.800 NOSTRO PREZZO € 47.500	A5 CP 2.0 TDI Quattro Ed. Sport 190 cv S-Tronic 190 cv LISTINO € 67.820 NOSTRO PREZZO € 41.500	A5 SBK 2.0 TFSI Business Sport S-Tronic 190 cv LISTINO € 60.800 NOSTRO PREZZO € 45.900	A6 40 TDI S-Tronic LISTINO € 72.200 NOSTRO PREZZO € 51.900
A6 40 TDI Business S-Tronic Sport Q 204 cv LISTINO € 71.800 NOSTRO PREZZO € 50.900	A6 Avant 2.0 TDI Sport S-Tronic 209 cv LISTINO € 74.700 NOSTRO PREZZO € 52.900	A7 50 TDI Business Plus Q. Tiptronic 286 cv LISTINO € 102.600 NOSTRO PREZZO € 73.900	A8 50 TDI Quattro Tiptronic 286 cv LISTINO € 128.600 NOSTRO PREZZO € 87.500	Audi E-Tron 265 LISTINO € 128.000 NOSTRO PREZZO € 82.900
Q2 1.0 TFSI Design 116 cv LISTINO € 33.672 NOSTRO PREZZO € 23.500	Q2 1.6 TDI Admired 116 cv LISTINO € 33.164 NOSTRO PREZZO € 23.900	Q2 1.6 TDI Business S-Tronic 116 cv LISTINO € 33.654 NOSTRO PREZZO € 23.900	Q2 30 TDI S-Line Edition S-Tronic 116 cv LISTINO € 44.670 NOSTRO PREZZO € 32.900	Q3 2.0 TDI Business S-Tronic 150 cv LISTINO € 42.129 NOSTRO PREZZO € 31.900
Q3 35 TDI ADV Business Quattro 150 cv LISTINO € 48.800 NOSTRO PREZZO € 37.500	Q5 2.0 TDI 4 Business Sport S-Tronic 190 cv LISTINO € 60.470 NOSTRO PREZZO € 39.800	Q5 45 TFSI 4 S-Line Plus S-Tronic 245 cv LISTINO € 72.400 NOSTRO PREZZO € 53.500	Q5 55 TFSI Sport E-Tronic 267 cv LISTINO € 87.200 NOSTRO PREZZO € 63.900	TT Roadster 40 TFSI S-Tronic 197 cv LISTINO € 99.18 NOSTRO PREZZO € 43.900

Gamma A1. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 5,4-7,1. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 123-136. (NEDC) 104-137. Gamma A3. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 5,2-6,5. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 114-193. (NEDC) 95-165. Gamma A4. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 5,2-8,3. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 137-204. (NEDC) 109-161. AG Avant 40 TDI Business. Consumo (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 5,6-6,5. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 133-170. (NEDC) 118-123. Gamma A7. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 5,4-6,5. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 142-216. (NEDC) 115-167. Gamma Q2. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 5,8-9,3. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 133-199. (NEDC) 115-163. Gamma Q3. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 5,8-9,3. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 133-199. (NEDC) 115-163. Gamma Q5. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 7,2-9,3. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 188-228. (NEDC) 143-177. I valori indicativi al consumo e alle emissioni, sono rilevati dal costruttore in base al metodo di omologazione WLTP. Ulteriori informazioni, presso le concessionarie Audi Rinaldi-Valmotor dove è disponibile, gratuitamente, una guida al risparmio di carburante ed emissioni di CO₂.



Rinaldi-Valmotor

Torino, c.so Marche 74 - Rivoli, via Ferrero 6 - Ciriè, via Torino 95

LINEA DIRETTA CON I RESPONSABILI

www.rinaldispa.it

Massimiliano Comin 338 787 19 39 - Armando Govoni 340 169 01 25

CONVEGNO A Villadossola presentato il progetto Life Wolfalps Eu: occasione per conoscere meglio questo predatore

Il lupo sulle Alpi: una pericolo crescente

Le misure di prevenzione messe in campo sono inadeguate, bisogna gestire il problema anche con piani di abbattimento

di **Daniele Botti**

A Villadossola, lo scorso 26 giugno, è stato presentato alla presenza del vicepresidente della regione Piemonte, **Fabio Carosso**, il progetto Life Wolfalps Eu.

Un'occasione importante per conoscere meglio il lupo, questo storico predatore, e discutere gli effetti della sua costante diffusione. Molti allevatori hanno accolto i partecipanti manifestando, pacificamente e sobriamente, con campanacci e peluche di agnelli colorati di rosso a simboleggiare le aggressioni alle greggi avvenute in questi anni.

Il convegno ha fatto emergere almeno quattro aspetti della questione legata alla protezione della presenza del lupo sull'arco alpino.

Il primo aspetto riguarda la costante e rapida diffusione di questo animale lungo tutta la catena alpina. I 293 capicani censiti a fine 2018 rappresentano l'apice di una curva in costante salita. I lupi insomma sono aumentati, aumentano e, molto presumibilmente nelle attuali condizioni, continueranno ad aumentare. Il secondo aspetto riguarda l'**occupazione dei territori**. L'aumento di numero implica, inevitabilmente, anche una più ampia diffusione territoriale. Il lupo, insomma, oltre alle Alpi si affaccia sulle Prealpi, in collina, in alcuni casi, in pianura. Non dimentichiamo il maschio finito sotto un treno a Domodossola, alcuni avvistamenti a Ornavasso e le numerose segnalazioni provenienti da vari luoghi della provincia del Vco.

Il terzo aspetto, riguarda la **forte assenza di predatori naturali**. Il lupo è tipicamente un predatore alfa, minacciato seriamente soltanto dagli umani e da altri pochi superpredatori di taglia maggiore che condividono il suo habitat quali orsi e tigri, di cui, almeno per le tigri, siamo attualmente sprovvisti, mentre qualche orso è riapparso. Non si registra dunque la presenza di predatori in grado di riequilibrare la diffusione del lupo.

Il quarto aspetto è la **ricca disponibilità di prede** a sua disposizione. Il lupo si ciba prevalentemente di ungulati di grossa taglia, ma anche di bestiame più piccolo (lo sanno bene allevatori e



FAUNA SELVATICA Dalle specie cacciabili ai risarcimenti, ecco le principali novità

Il Piemonte cambia la legge sulla caccia

Approvate dal Consiglio regionale del Piemonte alcune variazioni in materia di caccia, inserite nell'ambito dell'Omnibus, collegato al Riparti Piemonte.

Ecco le principali modifiche. Sette specie torneranno ad essere cacciabili: Fischione, Canapiglia, Codone, Marzaiola, Follaga, Allodola e Pernice Bianca. Nelle domeniche di settembre si tornerà a cacciare. La nuova modifica limita il divieto di caccia esclusivamente alle prime due domeniche di settembre. Quindi, come previsto dalla legge nazionale, la stagione venatoria potrà aprire regolarmente a partire dalla terza domenica di settembre.

Modifiche anche per quanto riguarda i risarcimenti. Province e

Città Metropolitana di Torino saranno coinvolte nella disciplina relativa al risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica, poiché hanno competenza per gli eventi dannosi che si riscontrano all'interno delle zone di loro pertinenza (oasi, zone di protezione, zone di ripopolamento e cattura).

Cambierà i tempi con cui si può presentare domanda per richiedere il divieto di caccia su un fondo privato. Il nuovo testo, all'articolo 18, prevede che il proprietario o il conduttore di un fondo, che intende vietare allo stesso l'esercizio dell'attività venatoria, debba inoltrare la domanda entro trenta giorni dalla pubblicazione del piano faunistico-venatorio regionale.

Per la caccia di selezione agli

ungulati, e in particolare modo ai cinghiali, la Giunta regionale, sentito l'Ispra, può regolamentarne il prelievo. Inoltre, «la caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. La caccia di selezione agli ungulati è consentita fino ad un'ora dopo il tramonto».

Per quanto riguarda i cacciatori residenti in altre regioni o all'estero, «possono essere ammessi in misura non superiore al 10 per cento dei cacciatori ammissibili per ogni Arc e al 5 per cento di quelli ammissibili per ogni Ca. L'articolo 23 stabilisce che le percentuali possano essere modificate, su richiesta dei Comitati di gestione, dalla Giunta regionale». Si aumenta a 60 armi (parificandola al porto d'armi) la va-

lidità dell'attestato di partecipazione a prova di tiro rilasciato da una sezione di tiro a segno nazionale o di poligono privato autorizzato con licenza di pubblica sicurezza.

Infine, «la Giunta regionale può vietare o ridurre per periodi pre-stabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità».

Per motivi di sicurezza, vige l'obbligo di indossare bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità non solo per i cacciatori, ma anche per soggetti impegnati in attività di controllo faunistico.

pastori). L'ormai incontrollata diffusione di fauna selvatica, dai cinghiali ai cervidi, e la presenza di greggi che pascolano in montagna, rappresenta un cibo di alta qualità per questo predatore e, sappiamo, che quando il cibo non scarseggia la popolazione che ne può godere aumenta rapidamente.

Infine le **misure di prevenzione** sulle quali è stata posta grande attenzione e per le quali sono state messe a disposizione risorse, in particolare per l'acquisto

di cani da guardia e di recinzioni elettrificate, che gli allevatori giudicano, a ragione, inefficaci e molto spesso inutili.

Ripetiamo in proposito il parere di un noto allevatore di questi cani: «L'impiego dei cani da guardia anti lupo è sicuramente uno dei sistemi più antichi ed efficaci per ridurre i danni da predazione dei selvatici, ma richiede molta esperienza, cosa che non si può improvvisare leggendo qualche informazione su internet o adottando i consigli di chi

parla per "sentito dire". Creare e gestire un branco di efficienti cani da guardia anti lupo che sappiano lavorare bene con il gregge è una mansione molto difficile e non alla portata di tutti, tant'è che sempre più spesso, ricevo telefonate da "giovani pastori" di tutt'Italia che mi chiedono per lamentare problemi di gestione e inefficacia dei loro cani».

Sulle reti elettrizzate ci limitiamo a dire che il lupo non ha bisogno di scavalcare per attaccare il gregge, o evitare di

prendere la scossa: è sufficiente che si avvicini alle pecore spaventandole dall'esterno. Ci penseranno loro ad abbatterla scappando, offendendosi così in pasto al predatore. Gli ovini sono animali generalmente molto paurosi e non esiste rete elettrizzata che possa contenerli nei momenti di panico: sfondano tutto quanto sia possibile, anche rischiando di uccidersi tra loro! Assodati questi aspetti che spingono a ritenere come sia assolutamente necessario un cambio di

filosofia dell'attuale normativa che deve passare dalla protezione del lupo alla sua gestione, predisponendo anche di piani di abbattimento almeno laddove sia difficile difendere dalle predazioni gli animali allevati e superando uno degli errori commessi in questi anni da chi si è occupato del problema "lupo", che è stato quello di sottovalutare le sue potenzialità di predatore e di tenere troppo poco in considerazione le reali difficoltà di chi ci deve convivere ogni giorno.

NOMINE Premiata la linea vincente dell'ente: soci triplicati, tredici Dop tutelate, 70 milioni di bottiglie vendute

Consorzio Barbera d'Asi, confermato il vertice

Filippo Mobrì presidente, Giordano e Chiarlo i due vice. Le sfide dell'export e della valorizzazione del territorio

di Paolo Monticone

Squadra che vince non si cambia, un assunto mutuato dal mondo dello sport, ma che vale anche per il Consorzio del Barbera d'Asi e dei Vini del Monferrato che ha confermato in tutti i vertici del proprio consiglio di amministrazione al termine della recente assemblea di fine mandato che aveva appunto il compito, tra gli altri, di rinnovare la composizione del Cda e tracciare le linee operative per i prossimi anni.

Filippo Mobrì, rappresentante della Bersano Vigneti, è stato dunque confermato nella carica di presidente, mentre i ribaditi sono state le due vice-presidente affidate a **Lorenzo Giordano**, già dirigente della Cia astigiana, in rappresentanza della Cantina Sociale di Vinchio e Vaglio Serra e a **Stefano Chiarlo** in rappresentanza dell'Azienda vinicola Michele Chiarlo.

Le cifre degli ultimi tre anni rilevano senza ombra di dubbio la crescita del Consorzio che è passato da 160 a 366 aziende associate, operando costantemente nell'opera di vigilanza e tutela ed avviando, realizzazione già alcuni, programmi di ricerca in collaborazione con il mondo universitario. In crescita anche le iniziative di promozione, nazionale ed internazionale, sui mercati stranieri di



Il presidente del Consorzio Filippo Mobrì tra i due vice-presidenti Lorenzo Giordano e Stefano Chiarlo

primo livello. Proficua, infine, l'opera di riassetto delle varie denominazioni tutelate che ha visto nel 2019, dopo un percorso non proprio agevole, l'approvazione della disciplinare della Doc Monferrato Nebbiolo che ha restituito all'area monferrata la legittimità produttiva di un vitigno da sempre coltivato nei terreni di Piemonte sudoccidentale.

Oggi il Consorzio Barbera d'Asi e Vini del Monferrato (70 milioni di bottiglie e oltre 11 mila ettari di superficie vitata, pari a circa il 26% del totale piemontese) tutela 13 denominazioni: 3 "controllate e garantite" (Barbera d'Asi, Nizza, Ruchè di Castagnole Monferrato) e 10 "controllate" (Albano, Cortese Alto Monferrato, Dolcetto

d'Asi, Freisa d'Asi, Grignolino d'Asi, Loazolo, Malvasia di Castelnuovo Don Bosco, Monferrato, Piemonte, Terre Alte).

Si tratta, secondo autorevoli stime, di almeno un quarto del Pil vinicolo del Piemonte. «Abbiamo lavorato e lavoreremo», ha affermato Mobrì, che è anche presidente di Piemonte Land of Perfection, Consorzio che raduna quattordici consorzi di tutela piemontesi «per fare in modo che i nostri imprenditori continuino a esprimere al meglio le risorse di un territorio unico al mondo. Il nostro territorio è un unicum che deve mantenere un filo unitario attraverso le sue molte specificità».

«I risultati non sono mancati in questi anni, ma ci aspettano an-

cora tante cose da fare - commenta Giordano - In primo luogo continuare a difendere la giusta remunerazione per i nostri lavoratori; e poi, naturalmente, quello di rendere identificabili tutte le denominazioni. Le nostre molte specificità sono un valore aggiunto che premiano la ricchezza del territorio Patrimonio dell'Umanità Unesco». «I prossimi anni saranno molto importanti per portare a compimento un percorso di promozione e valorizzazione al quale lavoriamo da tempo - conclude il Chiarlo - Centrale l'obiettivo di valorizzare tutte le denominazioni, cominciare dalla Barbera d'Asi, e di sviluppare sinergie sempre più forti con gli altri territori piemontesi».

Il nuovo Cda del Consorzio

Giulio Bava (Az. Vitivinicola Bava), Luigi Bersano (MGM Mondo del Vino), Gianni Bertolino (Tenuta Olim Bauda), Pietro Bellado (Cantina Sociale di Monbercelli), Daniele Chiappone (Erede di Chiappone Armando), Giovanni Chiarlo (Pico Maccario), Stefano Chiarlo (Az. Vitivinicola Michele Chiarlo), Daniele Camba (Vigne dei Maestri), Rolando Coppo (Coppo), Andrea Costa (Marenco Vini), Luigi Dezzani (Dezzani), Luca Ferraris (Ferraris Agricola), Carlo Roggero Forastri (Cantina di Nizza), Dante Garzone (Garzone & Figlio Az. Agricola) Enzo Gerbi (Cantina Sociale Barbera dei Bel Castelli), Lorenzo Giordano (Cantina Sociale di Vinchio e Vaglio Serra), Giorgio Gozzelino (Cascina Castelli), Massimo Marasso (Felli Martini), Giovanni Marchisio (Manfredi A. & C.), Filippo Mobrì (Bersano Vigneti), Elio Pescamora (Tre Secoli), Daniela Pesce (Cantina Sociale Maranzana), Stefano Ricagno (Vecchia Cantina Sociale di Alice Bel Colle), Mario Redoglia (Cantina Sociale di Castagnole Monferrato), Enrico Rovero (Rovero Eredi), Stefano Vaso (Terre dei Santi), Alessandro Tartagliato (Tartagliato Alessandro Az. Agricola).

Collegio d'ispezione
Giorgio Giuseppe Rosso, Lamberto Valentin Gancia, Fabio Pente, Laura Del Consolo, Andrea Pirolo



Francesco Monchiero

Francesco Monchiero confermato alla guida del Consorzio Roero

Alla luce degli ottimi risultati ottenuti in questi ultimi anni (la Denominazione ha registrato un aumento del 38% delle vendite, in volume ed in valore, una superficie vitata che ha raggiunto i 1200 ettari con un piano per gli impianti volto a garantire un aumento controllato ed importante incremento di valore dei

terreni) era pressoché scontata la conferma di **Francesco Monchiero** alla presidenza del Consorzio di Tutela Roero avvenuta nelle scorse settimane. In carica da sette anni, Monchiero non ha avuto avversari nella sua rielezione in quanto nessun altro associato si era candidato alla presidenza del Consorzio.

Dopo il difficile momento del lockdown del Covid in cui il Consorzio ha ottenuto dalla Regione il finanziamento di interventi strutturali indirizzati a superare la complessa situazione sui mercati, gli obiettivi del Consorzio sono quelli di un suo consolidamento istituzionale: «Il primo obiettivo - ha affer-

mato Monchiero - è quello di costituire una sede consorziale strutturata con un direttore a cui sarà affidato il compito di gestire i progetti di promozione in Italia e all'estero, in particolare negli Stati Uniti e in Svizzera».

La prossima iniziativa in questo senso sarà in autunno il Roero Wine Week, settimana di promozione che coinvolgerà ristoranti del Piemonte e di tutta Italia, mentre tornerà nel 2021 il Roero Days che si svolgerà alla Reggia di Venaria Reale ad aprile.

Carlo Beccaris nuovo presidente del Consorzio Grappa Piemonte

Va a un distillatore astigiano il secondo turno di presidenza del giovane Consorzio della Grappa del Piemonte e di Barolo, nato nel 2017 dalla trasformazione dell'Istituto della Grappa Piemonte costituito ad Asti nel 1993. **Carlo Beccaris**, mastro distillatore e titolare dell'azienda di Boglietto di Costigliole d'Asi è stato infatti chiamato dall'assemblea dello scorso 29 giugno a succedere ad **Alessandro Soldatini** della Distilleria Gualco di Silvano d'Orba. Beccaris resterà in carica per i prossimi tre anni.

L'assemblea del Consorzio a cui aderiscono 19 distillerie piemontesi e che negli scorsi anni ha ottenuto di offi-

cializzare l'indicazione "Grappa di Barolo", ha anche eletto il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente che presenta, nella carica di vicepresidente, **Alessandro Revel Chion** e **Paolo Marolo** delle distillerie omonime. Gli altri componenti del Cda sono: **Alessandro Soldatini** (Gualco), **Alessandro Francoli** (Francoli), **Cesare Mazzetti** (Mazzetti d'Altavilla) e **Simone Rovero** (Rovero) rappresentanti della indicazione geografica "Grappa del Piemonte" e **Valeria Luparia** (Magnaoberta), **Andrea Franco** (Villa Rossi), **Luigi Barbera** (Silbona) e **Marco Giannello** (Montanaro) che sono invece espressione della indicazione geografica "Grappa di Barolo".

Ernestino Laiolo Cordoglio della Cia per la prematura scomparsa del direttore della Cantina di Vinchio e Vaglio Serra

L'improvvisa e sicuramente prematura

scomparsa di **Ernestino Laiolo** (nella foto) è stata accolta con grande pena dalla famiglia della Cia astigiana, da sempre legata agli uomini e alle vicende della Cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra. Cresciuto nello staff della Cantina, Ernestino, classe 1964, sposato e papà di due brillanti studentesse, era diventato direttore della cooperativa nel 2002 e dal 2002 a oggi aveva sostenuto e seguito, sulle orme del suo predecessore **Giancarlo Cellino**, lo straor-

dinario percorso di crescita dell'epoloso contribuendo a farlo diventare, sotto la presidenza di **Lorenzo Giordano**, uno dei più celebri e qualificati punti di riferimento della produzione vinicola del sud Piemonte e del territorio che la rifornisce alle Colline della Barbera. Alla famiglia di Ernestino e a tutte le maestranze della Cantina di Vinchio e Vaglio Serra, giungano le più sentite espressioni di cordoglio e di partecipazione al lutto, da parte della presidenza, della direzione e di tutto il personale della Cia.



VITIVINICOLTURA Siglato il riconoscimento normativo nel Testo Unico del Vino e definite le classificazioni

Vigneti eroici e storici, stavolta ci siamo!

Adesso si potranno presentare le domande in Regione. La ministra Bellanova: «Un sostegno ai produttori»

Via libera al Decreto che consente il riconoscimento dei vigneti storici e eroici. L'articolo 7, comma 3, del Testo Unico del Vino, firmato dalla ministra delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali **Teresa Bellanova** di concerto con i ministri per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo **Dario Franceschini** e dell'Ambiente **Sergio Costa**, trasforma in patrimonio culturale la vite e i territori viticoli. I soggetti interessati potranno avviare il percorso di presentazione delle domande alle Regioni di competenza.

Sono classificabili come «eroici» i vigneti che ricadono in aree soggette a rischio idrogeologico, o situati in aree dove le condizioni orografiche creano impedimenti alla meccanizzazione, in zone di particolare pregio paesaggistico e ambientale, nonché i vigneti situati nelle piccole isole.

Sono, invece, considerati «storici» i vigneti «la cui presenza, segnalata in una determinata superficie/particella, è antecedente il 1960». Vigneti la cui coltivazione è caratterizzata dall'impiego di pratiche e tecniche tradizionali «legate agli ambienti fisici e climatici locali, che mostrano forti legami con i sistemi sociali ed economici».

Per essere definiti eroici, i vigneti devono possedere almeno un requisito tra: pendenza del terreno superiore al 30%, altitudine media superiore a 400 metri sopra il livello del mare (esclusi quelli situati su un altipiano), sistemazione degli impianti su terrazze e gradoni, viticoltura delle piccole uve. I vigneti storici sono individuati dall'utilizzo di forme di coltivazione tradizionali legate al luogo di produzione, o per la pre-



senza di «sistemazioni idrauliche-agrarie storiche o di particolare pregio paesaggistico». Sono da considerarsi storici anche i vigneti dei paesaggi iscritti nel Registro nazionale dei

paesaggi rurali di interesse storico, purché la viticoltura costituisca la ragione dell'iscrizione e il vigneto costituisca la ragione principale che ne ha giustificato l'inserimento o

quelli che «afferiscono a territori che hanno ottenuto il riconoscimento di eccezionale valore universale dall'Unesco e il criterio di iscrizione nella lista è dovuto esclusiva-

mente o in modo complementare alla viticoltura», nonché quelli che «ricadono in aree tutelate dalle leggi regionali o individuate dai piani paesaggistici per la tutela di

specifici territori vitivini-

coli. «Da oggi finalmente possiamo contare su una legge che individua, sostiene e valorizza queste particolari e delicate categorie di vigneto e, dunque, i vignaioli e tutti coloro che, ritenendolo un patrimonio di straordinaria importanza sotto il profilo storico, ambientale, produttivo, culturale, economico, lavorano per tuttarlo, preservarlo, consegnarlo alle nuove generazioni», commenta la ministra Teresa Bellanova.

«Questi produttori - aggiunge la ministra - potranno contare anche su specifiche risorse e mettere in campo interventi finalizzati alla valorizzazione e promozione delle produzioni da viticoltura storica anche attraverso l'utilizzo di un marchio nazionale, che definiremo con un successivo provvedimento».

Dalla Regione 4 milioni di euro per distillare 42.000 ettolitri di vino. Via libera anche alla vendemmia verde per Doc e Igt

La Regione Piemonte investirà circa 4 milioni di euro per distillare 42.000 ettolitri di vini che, a causa della crisi che si è generata in seguito alla pandemia da Covid-19, hanno portato il livello delle giacenze ben oltre il livello fisiologico.

Il provvedimento, che diventerà operativo nei primi giorni di agosto, è stato deciso nel corso di un incontro tra l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa** e i rappresentanti della filiera vitivinicola.

L'intesa raggiunta prevede che vengano distillati circa 5.000 ettolitri di Brachetto d'Aqui dog, 2.000 ettolitri di Piemonte Brachetto e 35.000 ettolitri di vini delle denominazioni Piemonte e Monferrato, nelle diverse tipologie.

Inoltre, la Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera alla vendemmia verde parziale per la corrente campagna vitivinicola 2020/2021. Il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali contiene le procedure attuative, previste dal Decreto Rilancio, per l'erogazione del contributo da corrispondere alle imprese viticole che si impegnano alla riduzione volontaria della produzione di uve destinate a vini a denominazione di origine (Dop) e a indicazione geografica (Igt).

L'aiuto massimo consentito per ettaro è di 400 euro, in caso di uve destinate a vini a Indicazione Geografica Tipica (Igt); 700 euro per i vini a Denominazione di Origine Controllata (Doc) con resa inferiore o uguale a 130 q/ha;

600 euro per i Doc con resa maggiore a 130 q/ha; 900 euro per i Doc con resa inferiore o uguale a 100 q/ha e, infine, di 800 euro per i Doc con resa superiore.

Con l'intervento, molto atteso dalla filiera vitivinicola, e che si aggiunge alla misura distillazione di crisi del vino comune già attivata a fine giugno, si punta a dare risposte concrete ad un settore duramente colpito dall'emergenza Covid, soprattutto per il blocco del canale Horeca. La riduzione volontaria delle uve di vini a Doc e Igt oltre ad avere come obiettivo il riequilibrio di un mercato in difficoltà, evidenzia la ministra **Teresa Bellanova**, «punta a migliorare la qualità del nostro vino, per renderlo più competitivo su un mercato che purtroppo sarà in

sofferenza anche il prossimo anno».

«Con le risorse messe a disposizione (100 milioni di euro) - prosegue Bellanova - puntiamo a coinvolgere una superficie di circa 140 mila ettari, vale a dire il 40% della superficie viticola italiana destinata a vini di qualità e a ridurre mediamente di 3 milioni di quintali l'uva destinata alla vinificazione della prossima campagna, cui corrispondono circa 2 milioni di quintali di vino».

I produttori che decideranno di aderire alla misura avranno a disposizione un modello di domanda estremamente semplificato e pre-compilato, nel quale saranno quantificati gli obiettivi produttivi che ogni azienda dovrà raggiungere per ottenere il premio previsto.

**GRUPPO
4CAPAC**
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fratz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128
Dora Baltes Soc. Agr. Coop. via Rondissone - Villaniga (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello Loc. Berna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia C.n.a. Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373
Agri 2000 Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9882856
Magazzino di Carignano via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9652830

LE NOSTRE COOPERATIVE

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop. Fratz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano C.se via Brie - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252
Vignese Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807
CMRM Soc. Agr. Coop. via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575
Rivese Soc. Agr. Coop. C.n.a. Vercellina - Riva Presso Chiari (TO) Tel. 011 9469051

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacser.it



Fiera Regionale

Adel Beato
Angelo Carletti

Città di Chivasso



FIERA AGRICOLA REGIONALE Città di Chivasso (TO)

GRANDE ESPOSIZIONE MACCHINE ED
IMPIANTI PER L'AGRICOLTURA - MEETING
ZOOTECNICO

AGOSTO
26
2020

MERCOLEDÌ
ORE 8,00 - 17,00 PRESSO
IL PARCO MAURIZIANO

AREA RISTORO STREET FOOD
FINO ALLE 18,00
VI ASPETTIAMO!

Copa-Cogeca: ai Praesidia i commissari alla Sicurezza alimentare e all'Ambiente

di Alessandra De Santis

Durante le riunioni del Praesidia del Copa-Cogeca, i presidenti delle organizzazioni e delle cooperative europee, lo scorso 18 e 19 giugno, hanno discusso insieme al commissario alla Salute e sicurezza alimentare **Stella Kyriakides** e il commissario all'Ambiente **Virginijus Sinkevicius**, della strategia "Dai prodotti al consumatore" e della strategia sulla "Biodiversità". Entrambi i commissari hanno voluto ringraziare gli agricoltori per gli sforzi effettuati durante la pandemia e per aver garantito la sicurezza negli approvvigionamenti alimentari a livello europeo. Secondo Kyriakides, la strategia "F2F" avrà un ruolo strategico

nel raggiungere gli obiettivi previsti dal Green Deal e la Commissione si impegna a coinvolgere il settore e a valutare l'impatto economico, sociale e ambientale della strategia sugli Stati membri. Il commissario all'Ambiente, invece, ritiene necessario intervenire per migliorare il contributo sul clima e sull'ambiente da parte dell'agricoltura che al momento non risulta essere efficiente. Secondo il commissario, gli agricoltori sareb-

bero i primi a soffrire delle conseguenze della perdita di biodiversità per questo sono necessari sforzi da parte di tutti.

I presidenti delle organizzazioni europee, unitariamente, hanno fatto appello ai due commissari affinché non si metta a rischio il sistema produttivo europeo. Sono molti, infatti, le preoccupazioni tra gli agricoltori che temono per l'impatto che determinate scelte potranno avere sulla produzione europea. È

fondamentale che la Commissione effettui una valutazione di impatto prima di mettere in atto i target previsti dalle strategie. Le riduzioni di pesticidi, fertilizzanti e antibiotici dovranno inoltre essere basate su prove scientifiche. Fino ad ora le organizzazioni degli agricoltori sono state coinvolte in maniera marginale nella definizione delle proposte con il rischio di stabilire delle norme che poi non rispondono alle esigenze reali. Per

Cia-Agricoltori Italiani, il presidente **Dino Scanavino** ha ribadito la volontà di voler accettare la sfida del Green Deal, ma la Commissione deve considerare gli sforzi già effettuati dagli agricoltori, che hanno ridotto l'utilizzo della chimica nelle produzioni. È necessario finanziare la ricerca e la sperimentazione di nuove tecniche, derubricando l'editing genetico dalla lista degli Ogm, così come finanziare investimenti per la



Stella Kyriakides, commissario Ue alla Salute e sicurezza alimentare



Virginijus Sinkevicius, commissario Ue all'Ambiente

CONSIGLIO UE *Rendere subito disponibili i 75 mld del Next Generation Eu* **Recovery Fund, Cia: accordo chiave per ripresa, agricoltura resti centrale**

«L'accordo trovato sul Recovery Fund è fondamentale, sia per la ripresa dell'economia dopo il lockdown, sia per la tenuta sociale del sistema Europa. Adesso abbiamo un punto importante che il governo non temporeggi, ma costruisca fin da subito un concreto progetto di rilancio del Paese, destinando le cospicue risorse comunitarie a misure e investimenti in settori strategici, come l'agricoltura e l'agroal-

imentare». Così il presidente Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino**, commenta il risultato raggiunto dal Consiglio Ue, che nella notte ha approvato il piano straordinario "Next Generation Eu" e il bilancio 2021-2027, destinando all'Italia 209 miliardi, vale a dire il 28% delle risorse complessive, di cui quasi 82 miliardi a fondo perduto. «L'agricoltura è sempre stata il simbolo dell'Euro-

ropa, il primo settore ad avere una politica comune a tutti. Ora le risorse assegnate alla nuova Pac, pur aumentando rispetto alle prime proposte della Commissione, subiranno una riduzione del 10% circa - osserva Scanavino -. Per questo, è indispensabile che la diminuzione degli aiuti rispetto all'attuale programmazione possa essere controbilanciata e integrata da altre politiche e fondi Ue, considerato il ruolo primario

dell'agricoltura per garantire l'approvvigionamento alimentare e per raggiungere l'obiettivo di un'Europa più verde, sostenibile e digitale». «L'Italia, insomma, dovrà definire un piano nazionale, per implementare la riforma della Pac, davvero strategico per la crescita del settore e che, valorizzando il lavoro degli agricoltori e il contributo ambientale, sociale ed economico che svolgono nelle aree rurali - evi-



denza il presidente di Cia - prevede misure rivolte al mercato e un percorso verso la transizione verde in grado di sviluppare innovazione e competitività. Ancora più importante è far sì che i fondi del "Next Generation Eu" per l'agricoltura, ovvero 7,5 miliardi di destinati allo Sviluppo

rurale, possano essere utilizzati già con le norme in vigore e non dal 2022 con la riforma della Pac come indicato dalla Commissione, per dare alle imprese la possibilità di restare sul mercato e investire sul futuro, confermando uno dei volani del sistema economico europeo.

FORO VIVAISMO

Presentato alla Commissione Ue il report Copa-Cogeca sulla crisi del comparto

La crisi sanitaria ha avuto un impatto drammatico sul settore del florovivaismo che ha registrato danni per 4,1 miliardi di euro nell'arco di sei settimane e ingenti perdite finanziarie nei Paesi Ue. È questa la conclusione dell'indagine presentata alla Commissione europea dall'organizzazione europea di rappresentanza agricola del Copa-Cogeca, insieme a Cia-Agricoltori Italiani e altre associazioni nazionali. I risultati dell'indagine mostrano chiaramente quanto sia cruciale la necessità di un'azione di sostegno da parte dell'Ue per mantenere il potenziale di mercato e salvaguardare gli investimenti settoriali e l'occupazione nelle aree rurali. Le attuali tendenze del mercato indicano segni di parziale recupero per alcuni settori, come quello delle piante da giardinaggio, ma il quadro generale mostra un forte calo dell'attività economica con forti discrepanze nel mercato unico. Sebbene le deroghe alle regole di concorrenza concesse dalla Commissione Ue siano riconosciute co-

me un segnale politico positivo, non sono sufficienti a fornire un aiuto finanziario tangibile, a causa delle specificità del settore florovivaistico. Durante l'incontro, la Commissione ha riconosciuto che il comparto è stato uno dei più colpiti a livello europeo dalla crisi pandemica. Tuttavia, la Commissione ha incoraggiato i produttori di fiori e piante in vaso a chiedere un sostegno a livello nazionale tramite il fondo Next Generation Eu (750 miliardi euro), perché il bilancio agricolo Ue non può mobilitare altre risorse a sostegno del settore. I rappresentanti del settore florovivaistico hanno infine chiesto alla Commissione di ripristinare le riunioni annuali del gruppo di dialogo civile (Gdc) e di dedicare al florovivaismo linee di bilancio ad-hoc nell'ambito dei programmi di promozione dell'Ue per i prodotti agricoli. Riprendere il dialogo con gli operatori europei del settore è fondamentale per sviluppare le migliori politiche in grado di aiutare la ripresa e lo sviluppo del florovivaismo.

Studio fi-compas sui bisogni finanziari degli agricoltori

L'11 giugno è stato pubblicato lo studio fi-compas sulle necessità finanziarie degli agricoltori e dei settori dell'agroalimentare in 24 Stati membri Ue. Lo studio è stato basato sui contributi di 7.600 agricoltori e 2.200 aziende agroalimentari in tutta l'Unione europea. Le relazioni stimano un deficit di finanziamento per l'agricoltura Ue tra 19,8 e 46,6 miliardi di euro, mentre per il settore agroalimentare il divario stimato è superiore a 12,8 miliardi di euro. Inoltre, i rapporti rivelano che nella maggior parte degli Stati membri, il finanziamento del settore agricolo è soggetto a tassi di interesse più elevati e condizioni sfavorevoli rispetto ad altri settori dell'economia e che vi è una flessibilità insufficiente nelle condizioni di prestito e rimborso, particolarmente necessaria in agricoltura. Le grandi aziende agricole hanno un accesso piuttosto facile ai finanziamenti mentre i giovani agricoltori e i nuovi entranti sono tra i gruppi più colpiti e spesso mancano di adeguate

possibilità di finanziamento. Agia-Cia ha contribuito ai contenuti per il caso italiano attraverso un sondaggio tra i propri iscritti, dal quale risulta che quasi un quarto dei giovani agricoltori italiani intervistati non ha mai fatto richiesta per finanziamenti nonostante ne avesse bisogno. Le ragioni principali che spingono gli agricoltori under 40 a non richiedere i finanziamenti sono riconducibili alla loro percezione delle procedure di accesso al credito come eccessivamente burocratiche e bizantine. Seguono, come motivazioni, lo scetticismo sul sistema bancario (per cui il contrarre debiti bancari viene connotato negativamente) e il basso livello di conoscenze dei sistemi finanziari e dell'accesso al credito diffuso tra i giovani agricoltori. Dal sondaggio risulta inoltre, che pressoché la totalità degli intervistati conduce attività di impresa presso l'azienda agricola di famiglia e solo una minima parte (6%) degli intervistati ha aperto la propria azienda negli ultimi due anni.

Rafforzare la sanità a garanzia di tutti

Importanti iniziative dell'Anp-Cia, con proposte fattive e operative, per rinnovare il sistema Socio Sanitario Pubblico nelle aree rurali come nelle aree urbane, assicurando uniformità nell'accesso e nell'erogazione delle prestazioni

La Direzione Anp ha predisposto un documento con il quale si darà il via a iniziative in tutte le regioni sul tema della sanità, con proposte fattive e operative.

Il Sistema Sanitario Nazionale, per il suo carattere pubblico e universalista, rappresenta un grande patrimonio della società e della democrazia italiana, nonché elemento di coesione sociale e di tutela della salute come primo diritto fondamentale per tutti i cittadini. Inoltre, è dimostrato come la sanità e la salute pubblica siano una precondizione per la tenuta e lo sviluppo economico del Paese, senza le quali rischiano di interrompersi le attività produttive, la produzione della ricchezza nazionale, con gravi conseguenze sul terreno economico e sociale.

L'epidemia di Covid-19 esplosa quest'anno ha messo drammaticamente in evidenza tutto ciò. Il sistema sanitario ha mostrato in questa circostanza tutto il suo valore, la professionalità e l'attaccamento alla missione del personale medico e infermieristico, l'efficienza di gran parte delle strutture ospedaliere e dei servizi in esse collocate. Tuttavia, si sono anche evidenziate limiti nell'organizzazione, nella gestione sanitaria che è necessario analizzare con rigore, allo scopo di superarli nell'obiettivo più generale del potenziamento e qualificazione del sistema socio-sanitario nella direzione di



una maggiore capacità di garantire, con tempi adeguati, l'accesso all'assistenza e ai servizi per tutti i cittadini; senza discriminazione né sociale né territoriale, ovvero, con particolare riguardo alle persone anziane, ai pensionati con assegni al minimo, e a coloro che risiedono nelle zone interne e rurali del Paese, che soffrono di gravi disagi riguardo ai servizi. L'Anp-Cia aveva già espresso apprezzamento per l'incremento delle risorse al Ssn previste nella Legge di Bilancio 2020, una positiva inversione di tendenza rispetto ad una stagione di defianciamento nei confronti del Ssn. Adesso, con le risorse previste nel decreto rilancio (3,2 miliardi di euro), chiede che si apra una nuova stagione fatta di investimenti

per riqualificare le strutture ospedaliere, potenziare la sanità e i servizi sui territori per colmare il deficit di servizi nelle aree interne e rurali del Paese. Strutture ospedaliere di prossimità, centri polibambulatoriali h24 (case della salute) diffusi sui territori per implementare il sistema delle cure primarie, politiche della prevenzione, assistenza domiciliare - in particolare alle disabilità e alla non autosufficienza, diffusione della telemedicina e del sistema delle farmacie rurali, sono alcune priorità sulla quali è necessario con urgenza concentrare l'azione del Governo nazionale e delle Regioni. La condizione sanitaria italiana è comunque tra le migliori in Europa, ha permesso di vivere più a lungo e in salute. Per

questo l'invecchiamento in buona salute è una conquista fondamentale che deve essere preservata con scelte lungimiranti. È sulla base di questa condizione che occorre dare valore alla tutela della salute, riaffermando i principi che rendono effettiva, per il cittadino: a) la possibilità di potersi curare ovunque nel Paese, con qualità di servizi e di strutture; b) assicurare uniformità nell'accesso e nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi nel rispetto dei principi fondamentali del Ssn (universalismo dell'assistenza, uguaglianza di accesso e solidarietà); c) rendere fruibili, in primo luogo, i servizi agli abitanti delle aree rurali e montane e garantire gli utenti più bisognosi,

anche eliminando le liste d'attesa per le visite specialistiche; d) riaffermare che il Ssn, articolato nei Servizi Sanitari Regionali, è fondato sul finanziamento attraverso la fiscalità generale;

e) evitare che il costo a carico delle famiglie, che negli ultimi anni è ulteriormente aumentato, amplifichi ancora i divari e le disuguaglianze sociali, producendo, in concreto, l'esatto contrario di quello per cui un sistema socio-sanitario efficace viene organizzato.

In sostanza, un'adesione concreta è un impegno concreto dell'Anp-Cia per l'attuazione dei principi ispiratori rappresentati dall'articolo 32 della Costituzione e dalla legge istitutiva del Sistema Sanitario Nazionale (Legge 833 del 1978).

COVID-19 Quasi 7.600 i contagi sul lavoro denunciati all'Inail in Piemonte

Sono quasi 50.000 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 in Italia e il 15,2% sono in Piemonte. Dei 252 casi mortali in Italia - concentrati soprattutto tra gli uomini (82,5%) e nel Nord-Ovest (58,3%), con un'età media dei deceduti di 59 anni - 19 sono in Piemonte. In Regione, la gestione Industria e servizi registra il 99,6% delle denunce, tre casi nell'Agricoltura. Il 52,1% dei casi piemontesi sono della Città metropolitana di Torino.

INVALIDI CIVILI TOTALI

Corte Costituzionale: inadeguata la pensione di inabilità, diritto dell'incremento al milione

L'importo mensile di pensione di inabilità di soli 286,81 euro, riconosciuto a un invalido civile totale è ingegualmente, e manifestamente, insufficiente, non può assicurare i mezzi necessari per vivere e pertanto viola il diritto al mantenimento per ogni cittadino inabile al lavoro ex art. 38 della Costituzione. Pertanto, la Corte Costituzionale, con la Sentenza n. 152/2020, ha dichiarato illegittimo l'art. 38, comma 4, della legge n. 448/2001. Altre providenze - come l'assegno sociale o il reddito di cittadinanza - hanno importi superiori. Grazie a questa sentenza, si ha così diritto al cosiddetto "incremento al milione" della pensione di inabilità (oggi di 651,51 euro) fin dal compimento del 18 anni, senza aspettare che si raggiungano i 60 anni. «Le minorazioni fisio-psichiche, talora non diverse nella fase anagrafica compresa tra i diciotto anni (ovvero quando sorge il diritto alla pensione di inabilità) e i cinquantanove, rispetto alla fase che consegue al raggiungimento del sessantesimo anno di età, poiché la limitazione discende, a monte, da una condizione patologica intrinseca e non dal fisiologico e sopravvenuto invecchiamento». Sono in gioco diritti incompressibili



della persona e, pertanto, i vincoli di bilancio non possono prevalere. Ad ogni modo, al fine di contemperare i valori costituzionali, la Consulta ha ritenuto di graduare gli effetti temporali della sua sentenza, facendoli decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Per il legislatore, ora, resta ferma la possibilità di rimodulare la disciplina delle misure assistenziali vigenti, purché sia «garantita agli invalidi civili totali l'effettività dei diritti loro riconosciuti dalla Costituzione».

Pensioni, quattordicesima con la rata di luglio 2020 per gli aventi diritto

Tale beneficio - previsto anche quest'anno dalla Legge di Bilancio e per il quale Anp continua a chiedere costantemente la stabilizzazione, una volta per tutte, in un provvedimento normativo - spetta ai pensionati Inps della gestione privata e della gestione spettacolo e sport, nonché ai pensionati della gestione pubblica con un'età pari o superiore a 64 anni, in presenza di determinati requisiti previsti dalla Legge, reddituali e con un importo variabile a seconda della contribuzione con la quale è stata liquidata la pensione. Si riporta di seguito un breve schema riassuntivo dei requisiti e degli importi spettanti.

SOGGETTI CON REDDITO FINO A 1,5 VOLTE IL TRATTAMENTO MINIMO INPS

Contribuzione posseduta	Limite di reddito personale	Quattordicesima spettante
Dipendenti	Autonomi	
Fino a 15 anni	Fino a 18 anni	€ 10.043,87
Fino a 15 anni	Tra 18 e 28 anni	€ 10.043,87
Oltre 25 anni	Oltre 28 anni	€ 10.043,87

SOGGETTI CON REDDITO TRA 1,5 E 2 VOLTE IL TRATTAMENTO MINIMO

Contribuzione posseduta	Limite di reddito personale	Quattordicesima spettante
Dipendenti	Autonomi	
Fino a 15 anni	Fino a 18 anni	€ 13.391,82
Fino a 15 anni	Tra 18 e 28 anni	€ 13.391,82
Oltre 25 anni	Oltre 28 anni	€ 13.391,82

L'erogazione dovrebbe essere avvenuta d'ufficio con il rateo di luglio 2020 per chi è già in possesso del requisito anagrafico (64 anni) entro il 31 luglio 2020 per la Gestione privata e l'Ex-Enps, o il 30 giugno 2020 per la gestione pubblica, mentre sarà erogato a dicembre 2020 per chi lo perfeziona dal 1° agosto 2020 per la Gestione privata e l'Ex-Enps e dal 1° luglio 2020 per la Gestione pubblica.

I pensionati che riscontrano anomalie o vogliono ottenere maggiori informazioni, possono rivolgersi al Patronato Inac.

Bando Ristrutturazione e Riconversione Vigneti 2020, domande entro il 30 agosto

E' in via di definizione, da parte della Regione Piemonte, la bozza per l'apertura del bando della misura su Ristrutturazione e Riconversione Vigneti per l'annualità 2020/2021. L'attuazione della misura ha l'obiettivo di aumentare la competitività dei produttori piemontesi, di favorire la riqualificazione di alcune produzioni e di incentivare la meccanizzazione per ridurre o costi di produzione.

La misura sarà applicata, come nei precedenti bandi, sull'intero territorio regionale, limitatamente alle aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine.

Potranno beneficiare dell'aiuto gli imprenditori agricoli singoli, le cooperative e le società di persone o di capitali, che esercitano l'attività agricola e che conducono superfici vitate regolarmente



iscritte presso lo schedario viticolo o che detengono autorizzazione al reimpianto al momento della presentazione della domanda.

Saranno con tutta probabilità escluse dalla misura, le autorizzazioni rilasciate sulla base della conversione dei diritti di reim-

pianto acquistati da latriduttori.

Le attività che dovrebbero essere ammesse sono: a) La riconversione varietale, ovvero, il reimpianto su un appezzamento di una diversa varietà di vite, che viene ritenuta di maggior pregio enologico o commerciale.

Dovrebbe essere anche possibile l'utilizzo di un sovrainnesto su ritenuti razionali per forma di allevamento e sesto di impianto.

b) La ristrutturazione, che consiste in una diversa collocazione del vigneto attraverso il reimpianto in una posizione più favo-

revole oppure scegliendo il reimpianto del vigneto sullo stesso appezzamento ma modificando la forma di allevamento o il sesto di impianto.

c) La sostituzione migliorativa con Nuovi materiali (acciaio o cemento) di pali, fili e accessori in tutto l'appezzamento.

Non dovrebbero essere ammissibili i rinnovi di vigneto giunti a fine ciclo e gli impianti viticoli realizzati con autorizzazioni per nuovi impianti rilasciati ai sensi dell'art. 64 del Regolamento Ue 1308/2013.

La superficie minima oggetto dell'intervento di ristrutturazione o riconversione dei vigneti dovrebbe venire fissata a 0,5 Ha. Per le aziende con una Sui di almeno un ettaro verrà ridotta a 0,3 Ha. Si dovrebbe concedere una riduzione a 0,1 Ha, per le aziende site ad una altitudine superiore a 500 metri s.l.m. o in presenza di terrazzamenti o cigliati con una pendenza superiore al 30%. Dopo l'emanazione della Dgr Regionale, le domande potranno essere inserite e trasmesse mediante l'apposito applicativo inserito nel portale Sian entro il 30 agosto 2020.

VENDEMMIA VERDE

Contenimento volontario produzione e miglioramento qualità vini Doc e Igt



Con la Circolare Operativa numero 68, Agea ha dato applicazione al DM del 22 luglio 2020 n. 9018686, in merito alla misura per il contenimento volontario della produzione e al miglioramento della qualità dei vini a denominazione di origine e a indicazione geografica.

Il bando è destinato alle imprese viticole che si impegnano in una riduzione volontaria della produzione di uve destinate a vini a denominazione di origine o ad indicazione geografica, attraverso la pratica della vendemmia parziale, nella campagna corrente. La misura verrà applicata sull'intera superficie vitata aziendale, ricadente sul territorio regionale e presente nel fascicolo aziendale del beneficiario per l'annata 2020.

I produttori che si avvaleranno della misura, dovranno impegnarsi ad una riduzione della produzione non inferiore al 15% rispetto alla resa media aziendale delle ultime cinque campagne.

Le domande dovranno essere trasmesse entro il 31 luglio 2020. Tuttavia, dato che sono intercorse problematiche informatiche, verrà concessa una proroga di 10/15 giorni.

Gli importi erogati saranno:

- Uve destinate a vini Igt - importo massimo 550 Euro/Ha
- Uve destinate a vini Doc - importo massimo 800 Euro/Ha
- Uve destinate a vini Docg - importo massimo 1.100 Euro/Ha

Nel caso in cui le richieste di aiuto superassero le risorse finanziarie previste, Agea redigerà una graduatoria a livello nazionale. In via prioritaria con le domande con maggiore riduzione della produzione proposta rispetto al valore minimo (15%), escludendo le domande con una riduzione superiore al 50%. In via successiva le domande con rese aziendali regionali basse.

Entro il 31 dicembre 2020, l'Organismo Pagatore Agea, procederà con il pagamento dell'aiuto ai beneficiari aventi diritto.

Operazione 8.1.1 - Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli

Con la Determina Dirigenziale n. 303 del 30 giugno 2020, è stata approvata dal settore Foreste della Regione Piemonte, l'Operazione 8.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 per l'imboschimento di terreni agricoli e non agricoli.

La dotazione finanziaria totale del bando è pari a 1.961.365,45 euro così ripartita: 1.061.364,45 euro per la pioppicoltura (Azione 1), 300.000 euro per l'arboricoltura (Sottoazione 2A), 400.000 euro per l'arboricoltura con specie tartufigene (Sottoazione 2B) e 200.000 euro per il bosco permanente (Sottoazione 3).

Le domande del bando possono essere presentate con scadenza fissata al 30 settembre 2020.

Al bando potranno partecipare i seguenti soggetti:

- Azione 1: soggetti privati (persone fisiche o giuridiche di diritto privato) anche in forma associata.
- Azione 2: soggetti pubblici o privati anche in forma associata.
- Azione 3: soggetti pubblici o privati anche in forma associata.

Per le Azioni 1 e 3, la sottoazione 2A, gli interventi dovranno essere realizzati in aree di pianura, mentre per la sottoazione 2B, gli interventi dovranno essere realizzati in zone vocate.

Le azioni 1 e 2 saranno ammissibili solamente se i superfici che risultino ad uso agricolo a partire dall'ultima validazione del fascicolo aziendale, ovvero seminativi e coltivazioni legnose permanenti. Saranno esclusi i pioppeti.

Per l'azione 3, saranno ammissibili anche superfici ad uso non agricolo.



Saranno ammesse al sostegno solamente le spese effettuate dopo la presentazione della domanda. Gli interventi ammissibili saranno:

- Azione 1: impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve con cloni di pioppo di durata minima di 8 anni.
- Sottoazione 2A: impianti di arboricoltura da legno per la produzione di legname di pregio di durata minima di 20 anni.
- Sottoazione 2B: impianti di arboricoltura con specie tartufigene di durata minima di 20 anni.
- Azione 3: impianti di bosco permanente di durata minima di 20 anni (non saranno reversibili a seminatino).

Non saranno ammissibili superfici investite a prati permanenti, pascoli, prati pascoli, aree di interesse naturalistico, superfici tecnicamente non idonee e superfici coltivate a pioppeto al mo-

mento della presentazione della domanda.

Gli importi degli aiuti stabiliti sono:

- Per l'Azione 1 euro 4.000 ad ettaro per impianti con soli cloni di pioppo, ed euro 5.000 ad ettaro per impianti con cloni di pioppo e latifoglie. Il sostegno verrà calcolato all'80% della spesa ammissibile se l'azienda impiegherà un miscuglio clonale e del 60% negli altri casi.
- Per l'Azione 2 e 3 i premi saranno di euro 7.000 e 8.000 euro ad ettaro. Il sostegno verrà calcolato al 80% della spesa ammissibile.

Inoltre per queste ultime due azioni saranno riconosciuti dei premi di manutenzione e dei premi per i mancati redditi. Tutti gli interventi, da parte delle aziende richiedenti dovranno essere conclusi entro il 30 giugno 2020.

Investimenti in beni strumentali, modifiche a Nuova Sabatini in Decreto Semplificazioni

La bozza di decreto c.d. Semplificazioni, che dovrebbe approdare in settimana all'esame del Consiglio dei ministri, è attualmente strutturata in 4 titoli dedicati ai seguenti temi:

- semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia;
- semplificazioni procedurali e responsabilità;
- semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale;
- semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy.

Nell'ambito delle semplificazioni in materia d'impresa lo schema di decreto dedica un articolo alla nuova nota come "Nuova Sabatini", atta a sostenere gli investimenti delle Pmi per acquistare a titolo di proprietà o in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali. Le novità delineate nella bozza di decreto Semplificazioni riguardano due aspetti dell'agevolazione:

Soglia di finanziamento entro la quale è prevista l'erogazione in unica soluzione;

• le misure a favore delle imprese del Sud Italia (c.d. Sabatini Sud).

Dalla relazione illustrativa emerge la finalità di raddoppiare la soglia massima di finanziamento entro cui



l'agevolazione è erogata in unica soluzione, dagli attuali 100.000 euro a 200.000 euro.

In seguito al recepimento dell'articolo 20, comma 1, lettera b), D.L. 34/2019 (c.d. Decreto Crescitania), convertito, con modificazioni, dalla L. 58/2019, per le domande di agevolazione, presentate dalle imprese alle banche e agli intermediari finanziari a decorrere dal 01.05.2019 e relative a un finanziamento deliberato da un comitato di valutazione non superiore a 100.000 euro, il contributo è erogato alla Pmi beneficiaria in un'unica soluzione, con le modalità e nei termini previsti dalla vigente disciplina della misura agevolativa per l'erogazione della prima quota.

La bozza di Decreto Semplificazioni prevede una modifica all'attuale formulazione dell'articolo 2, comma 4, D.L. 69/2013, di

finanziamento di importo non superiore a 200.000 euro, il contributo viene erogato in unica soluzione. Altra finalità della bozza di Decreto è quella di semplificare e rendere più efficace l'accesso alla Nuova Sabatini per le imprese del Mezzogiorno, integrando la disciplina prevista dall'articolo 1, comma 226, L. 160/2019 (c.d. Legge di Bilancio 2020) per le micro e piccole imprese del Sud che effettuano investimenti "Industria 4.0", secondo due linee direttrici:

- la previsione di uno strumento agevolativo dedicato alle imprese del Mezzogiorno (c.d. Sabatini Sud), caratterizzato dall'erogazione del contributo in unica soluzione a prescindere dall'entità del finanziamento e da modalità operative ad hoc demandate ad un apposito decreto interministeriale di natura non regolamentare del Mise, di

concentro col Mef;

- la possibilità di cofinanziamento della misura con fondi strutturali e di investimento europei, in aggiunta alle risorse pari a 60 milioni di euro destinate dal sopra citato comma dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2020.

Lo strumento c.d. Sabatini Sud si collocerebbe dunque nell'ambito della magiorazione del contributo statale del 100%, disposto dall'articolo 1, comma 226, L. 160/2019 (c.d. Legge di Bilancio 2020) in occasione del rifinanziamento della misura per gli anni dal 2020 al 2025, a favore delle micro e piccole imprese del Mezzogiorno, ovvero delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, che effettuano investimenti "Industria 4.0", nel limite complessivo di 60 milioni di euro a valore sulle risorse autorizzate.

L'ENTE EROGATORE E L'INAIL Contributi fino al 50% per l'acquisto di nuovi trattori



Il 6 luglio è stato pubblicato un bando per il miglioramento della sicurezza delle imprese agricole che prevede contributi a fondo perduto fino al 50% della spesa (per i giovani agricoltori, 40% per gli altri) e con un tetto massimo di 60.000 euro per acquisto e il rinnovo di attrezzature con caratteristiche di tutela della sicurezza della persona e riduzione dell'inquinamento e del rumore.

Destinatari sono le piccole imprese e le microimprese agricole.

L'Inail mette a disposizione 65 milioni di euro a fondo perduto - 20 dei quali finanziati dal Ministero del Lavoro. Oltre all'acquisto è finanziabile anche il noleggio con patto di acquisto.

Lo stanziamento è suddiviso in budget regionali e ripartito in due assi di finanziamento. Il primo, pari a 53 milioni di euro, è destinato alle micro e piccole imprese agricole. Il secondo assegna 12 milioni ai giovani agricoltori, anche associati.

Il contributo è cumulabile con i benefici concessi da far fronte all'emergenza sanitaria ed economica da Covid-19.

LA CIRCOLARE Specificato l'elenco delle strutture interessate e richiamate le condizioni per beneficiarne

Bonus vacanze: chiarimenti dall'Agenzia delle Entrate

Con la circolare 18/E/2020, pubblicata venerdì 3 luglio, l'Agenzia delle Entrate si è soffermata sul "Bonus vacanze", fornendo alcuni chiarimenti.

Giovane innanzitutto ricordare che il Bonus vacanze può essere utilizzato per i servizi offerti, in ambito nazionale, da parte delle imprese turistiche e ricettive, nonché dei bed & breakfast. Al fine di poter correttamente individuare le strutture presso le quali risulta possibile beneficiare del bonus, l'Agenzia delle Entrate ha fornito, nella circolare, un elenco (esemplificativo e non esaustivo) di codici Ateco che assumono rilievo. Ad ogni buon conto, viene chiarito che non è possibile beneficiare del Bonus vacanze nel caso in cui l'attività alberghiera non sia esercitata abitualmente, e produca soltanto redditi diversi di cui all'articolo 67 Tur.

Nella circolare vengono altresì richiamate le condizioni che consentono di beneficiare del bonus vacanze. Si ricorda, a tal proposito che:

- l'importo del bonus riconosciuto



sotto forma di sconto deve essere utilizzato in unica soluzione in relazione ai servizi resi da un singolo fornitore del servizio. Questo significa quindi che, se, ad esempio, per il pagamento di un servizio turistico, viene pagata una fattura di acconto e una di saldo, il bonus vacanze può essere utilizzato esclusivamente in relazione a uno dei due pagamenti. Inoltre, eventuali servizi accessori devono essere indicati nella fattura dell'unico fornitore per poter essere am-

messi al bonus. Si pensi al caso del contribuente che intende soggiornare presso una struttura alberghiera, sostenendo anche dei costi per i servizi balneari offerti da un'altra struttura: in questo caso il costo dei servizi balneari può rientrare nel bonus vacanze soltanto se indicato nella fattura della struttura alberghiera, mentre sono esclusi se sono fatturati direttamente al cliente dal fornitore che offre i suddetti servizi balneari;

- il totale del corrispettivo deve

essere documentato da "fattura elettronica o documento commerciale" e la fattura o il documento devono riportare il codice fiscale del soggetto richiedente il credito. Nonostante la norma faccia espresso richiamo alle fatture elettroniche, con la circolare in esame viene chiarito che si ritiene valida anche l'emissione della fattura da parte dei contribuenti non soggetti all'obbligo di fatturazione elettronica, come, ad esempio, i contribuenti forfettari;

- il pagamento del servizio deve essere corrisposto senza l'ausilio, l'intervento o l'intermediazione di soggetti che gestiscono piattaforme o portali telematici diversi da agenzie di viaggio e tour operator.

Al ricorrere delle richiamate condizioni è possibile beneficiare dell'agevolazione, la quale, come noto, consiste in un credito fruibile, sotto forma di sconto per il pagamento del soggiorno, in misura pari all'80% dell'importo massimo spettante, e, per la restante quota del 20%, sotto forma di detrazione dall'imposta lorda, in sede di dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta 2020.

Si sottolinea, tra l'altro, che il contribuente ha diritto alla detrazione del 20% del credito spettante anche nel caso in cui il fornitore del servizio non intenda riconoscere lo sconto in fattura: al ricorrere di questa fattispecie, tuttavia, è sempre necessario che la fattura elettronica (o documento commerciale, scontrino/ricevuta fiscale) emessa dal fornitore sia intestata al soggetto che intende fruire della detrazione.

Ricezione di fatture elettroniche errate tra soggetti Iva: cosa fare?

Il destinatario della fattura e l'emittente hanno 30 giorni per condividere l'esatto trattamento dell'operazione, e, di conseguenza, pervenire all'emissione, da parte dell'emittente, di una rettifica della fattura originale. Nel caso in cui il cedente/prestatore e il cessionario/committente non trovino una soluzione condivisa, si possono ipotizzare tre diverse situazioni che l'Aide ha analizzato nella Norma di comportamento n. 209 del 24 giugno 2020. **Quando la fattura si riferisce a operazioni inesistenti, o non corrisponde a un rapporto contrattuale sottostante, il cessionario/committente non deve registrare la fattura ricevuta.** Nella Norma di comportamento n. 209, l'Aide si è occupata della ricezione di fatture elettroniche errate nell'ambito delle operazioni tra soggetti Iva.

Il principio di correttezza e buona fede induce il cessionario/committente che riceve una fattura errata o irregolare, a segnalare all'emittente affinché quest'ultimo possa emettere una nota di credito per eliminare o correggere la fattura. Ove le parti non trovino una soluzione condivisa, si possono ipotizzare tre situazioni.

In particolare, quando la fattura si riferisce a operazioni inesistenti, o non corrisponde a un rapporto contrattuale sottostante, il cessionario/committente non deve registrare la fattura ricevuta.

Nell'ipotesi in cui la fattura esponga l'addebito di un'imposta inferiore a quella dovuta, il cessionario/committente è tenuto a regolarizzare la fattura entro 30 giorni dalla sua registrazione versando la maggiore imposta eventualmente dovuta



Laddove le irregolarità non determinano l'insufficiente determinazione dell'imposta, il cessionario/committente deve contabilizzare la fattura ed è legittimato alla detrazione dell'imposta, nei limiti dell'imposta effettivamente dovuta.

Cosa succede in caso di errata applicazione del regime impositivo. Nell'ipotesi di errata applicazione del re-

gime impositivo, il cessionario/committente è tenuto a registrare contabilmente la fattura nel registro Iva acquisti. Peraltro, il cessionario/committente è tenuto a regolarizzare la fattura nel caso in cui sia necessario integrare l'imposta "in aumento". In tal caso, la regolarizzazione comporta il versamento dell'imposta che potrà essere portata in detrazione con i limiti temporali e oggettivi. La regolarizzazione

della fattura elettronica deve essere effettuata trasmettendo un'autofattura al sistema di interscambio.

Nelle ipotesi di errata applicazione del regime del reverse charge, ove l'Iva sia stata assolta dal cedente/prestatore o dal cessionario/committente, non è necessario procedere alla regolarizzazione delle fatture errate. Ove il cessionario/committente riceva una fattura con imposta non dovuta o applicata in misura superiore a quella effettiva, si attiverà per chiedere al fornitore una nota di credito e l'emissione di una nuova fattura corretta. Ove il cedente/prestatore non aderisca alla richiesta, il cessionario/committente è legittimato a regolarizzare la fattura ricevuta tramite il sistema di interscambio e, in ogni caso, deve astenersi dal portare in detrazione l'Iva erroneamente applicata fa salva la detrazione.

Cosa succede in caso di errori che non incidono sulla determinazione dell'imposta

Una terza ipotesi riguarda gli errori, contenuti in fattura, che non rilevano ai fini della determinazione dell'imponibile e dell'imposta, ma che riguardano aspetti formali o, talvolta, il contenuto informativo. In queste ipotesi, il cessionario/committente è legittimato a chiedere al cedente/prestatore una nota di credito per stornare la fattura ricevuta tramite il sistema di interscambio e l'emissione di una fattura corretta. Se il cedente/prestatore non aderisce alla richiesta, il cessionario/committente è legittimato alla regolarizzazione della fattura ricevuta attraverso il sistema di interscambio.

il nostro staff tecnico consiglia:
**FLORBAC WG
E DIPEL DF**

POTENTI, BIOLOGICI E SELETTIVI.
EFFICACIA PARAGONABILE A QUELLE DEI PIÙ
POTENTI INSETTICIDI CONVENZIONALI

Siapa Biorazionale

FlorBac® WG
BY SUBSP. AZAWAI

DiPel® DF
BY SUBSP. KURETAKI

PER MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGITI ALLA TUA AGENZIA DI FIDUCIA

Diventa ASSOCIATO ANP-CIA

Per saperne di più,
 vieni a trovarci negli uffici della Cia
 o cerca le sedi più vicine a te
 su www.cia.it/dove-siamo/sedi



- **POLIZZA** assicurativa UnipolSai **GRATUITA**
- **SCONTI** su altre polizze assicurative UnipolSai
- **CONVENZIONE** con Unipol Banca "Conto Idea Senior NEW"
- **CONVENZIONE** con Amplifon S.p.A.

- **VACANZE** e tempo libero
- **CULTURA** e spettacoli
- **CONVENZIONE** Cittadinanzattiva Onlus
- **CONVENZIONE** Salmoiraghi & Viganò
- **...E TANTO ALTRO!**

**SCOPRI
TUTTI
I VANTAGGI
RISERVATI
A TE**



www.pensionaticia.it



Protopapa in Cia Alessandria, le azioni per risolvere il comparto vitivinicolo

di Genny Notarianni

Si è svolto nella sede provinciale Cia Alessandria l'incontro tra gli associati rappresentativi del territorio vitivinicolo alessandrino e l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte **Marco Protopapa**, invitato dai dirigenti dell'Organizzazione per ragioni inerenti sul rilancio e la prevenzione della crisi del settore, dopo il Covid-19. Erano presenti il presidente provinciale Cia **Gian Piero Ameglio** e quello regionale **Gabriele Carenini**, il direttore **Paolo Viarengi** e la vice **Cinzia Cottali**, il responsabile Impresa **Franco Piana**, i referenti di ufficio, il membro **Antonio Carlo Ricagni**; gli imprenditori presenti: **Gianfranco Semino** (per il Novese), **Bruno Fortunato** (Acquese), **Gabriele Gaggino** (Ovade).

In Piemonte, oltre l'80% del vino prodotto è a denominazione di origine e conta 17 Dgcs e 42 Doc. Tuttavia, le rese medie ad ettaro sono basse e la crisi economica



Il presidente Cia Alessandria **Gian Piero Ameglio**, l'assessore regionale **Marco Protopapa** e il direttore Cia Alessandria **Paolo Viarengi**

che si apre a seguito della crisi sanitaria inducono a pensare a strategie ed interventi differenti. Spiega Viarengi: «Ringraziamo l'assessore che ha accordato il nostro invito, cui abbiamo espresso le nostre preoccupazioni per le Misure attivate dal Governo nazionale, che riteniamo insufficienti. Il Piemonte, con il numero elevato delle sud denominazioni, non può essere trattato alla stregua

delle altre regioni, dove le crisi arrivano ad essere fino a sei volte maggiori rispetto noi, come accade in Emilia Romagna, Puglia e Sicilia». Le proposte Cia formulate all'assessore prevedono la riduzione della resa con la conseguente possibilità di accedere a una integrazione del reddito aziendale attraverso lo strumento della vendemmia verde selettiva facoltativa; la distillazione di emergenza (in prima bat-

tuta per i vini bianchi e per altri vini di pronta bevanda) con un valore economico adeguato; l'apertura di un bando specifico del Psr (Piano di Sviluppo Rurale - operazione 4.1.1) per l'acquisto dei vini vinari per permettere l'aumento della capacità di stoccaggio degli stabilimenti, particolar-

mente per i vini strutturati e da invecchiamento. Inoltre, Cia ha evidenziato l'importanza della promozione dell'Enoturismo piemontese a favore del turismo di prossimità, e successivamente con azioni mirate al pubblico estero, data la contrazione dei mercati locali e dell'esportazione.

L'assessore Protopapa, ben consapevole di questa problematica, porterà le tematiche evidenziate con forza da Cia al Tavolo Stato-Regioni, in quanto si tratta di un problema reale che risulterebbe di ulteriore danno per il comparto alessandrino e piemontese, già piegato dalla crisi.

Bastian cuntrari Speriamo in un futuro migliore

Sono sempre più convinto che oltre ad impegnarsi per una minore burocrazia dovremmo tutti essere impegnati a contrastare anche l'inefficienza. Probabilmente il grande caos generato dall'emergenza Covid-19 ha un po' scombinato tutti ma arrivare al punto che i contributi Inps personali vengano messi a disposizione solo all'ultimo momento. Ci raccontano che bisogna pianificare, stare attenti anche ai "conti" e non solo al "coltivare" ma se poi gli importi ci vengono comunicati solo pochi giorni prima della scadenza come fai a programmare? Sta di fatto che, come al solito, bisogna correre dietro alle scadenze proprio in un periodo che per il settore agricolo c'è molta attività da fare e i problemi sono tanti...

e se anche la mano umana ci mette del suo non so proprio dove andremo a finire. Speriamo che a qualcuno l'estate porti consiglio e che con l'avvicinarsi dell'autunno si possa superare questa fase di "timore sanitario" e si possa riprendere a pensare non solo più all'emergenza ma a tanti problemi contingenti che stanno mettendo a rischio la sopravvivenza di molte aziende perché senza garanzia di reddito pian piano le nostre campagne, in particolare quelle aree più marginali si spopolano. Allora addio agli agricoltori "sentinelle del territorio", anzi, addio proprio al territorio. Speriamo, quindi, in un futuro migliore!

nostro Bastian Cuntrari

SOLIDARIETÀ

Il ricavato delle donazioni del calendario associativo a favore delle vittime di Quargento

Consegnata la raccolta fondi per i Vigili del Fuoco



Paolo Viarengi e Gian Piero Ameglio consegnano le donazioni Cia ai Vigili del Fuoco di Alessandria

Il presidente Cia Alessandria **Gian Piero Ameglio** e il direttore **Paolo Viarengi** hanno incontrato il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria, ingegner **Roberto Marchionni**, il suo vice, direttore ingegner **Riccardo Briante**, per la consegna della donazione dei soci Cia a favore delle vittime della strage di Quargento, avvenuta lo scorso novembre. La consegna della raccolta fondi era prevista nel mese di febbraio, all'interno dell'Assemblea provinciale annuale dei soci, sospesa dall'emergenza sanitaria. Il ricavato è stato raccolto anche attraverso il calendario associativo provinciale, nella campagna di tessera-

mento annuale, e contribuisce al fondo aperto dall'Associazione Vigili del Fuoco di Alessandria a sostegno delle famiglie di **Marco Triches**, **Matteo Gastaldello** e **Antonino Candito**, oltre che alle spese sostenute per la riabilitazione di **Giuliano Dodero** e **Graziano Luca Trombetta**. Spiega Ameglio: «Con questo piccolo gesto di solidarietà, la nostra Organizzazione vuole testimoniare la riconoscenza e il valore che anche il mondo dell'agricoltura attribuisce ai Vigili del Fuoco e ringraziare per il prezioso e fondamentale lavoro che ogni giorno questi professionisti svolgono sul nostro territorio». Aggiunge Viarengi: «La strage di

Quargento ci ha profondamente scossi e abbiamo voluto contribuire, insieme ai soci Cia della provincia, a dare un piccolo contributo, nonostante il periodo di difficoltà che anche l'agricoltura attraversa». Ha commentato Marchionni: «La risposta della comunità alessandrina è stata inimmaginabile e commovente. La donazione di Cia è la dimostrazione che nonostante il tempo e malgrado l'emergenza Covid, il calore è ancora molto forte. È un piacere per me, anche se ricorda momenti tristi, ricevere il contributo Cia, un segnale di vicinanza anche per tutto il Corpo dei Vigili del Fuoco. È bello vedere che c'è ancora tanto affetto nei nostri confronti».

C'è anche Cia Alessandria a far parte del progetto agricolo, unico in Italia, di produzione della canapa per uso farmaceutico. A fare da capofila è la Wayland Italia Soc. Agr., che dopo un lungo lavoro di ricerca e sperimentazione, ha depositato presso i Ministeri le genetiche di cannabis sativa L. che servirà a fine medicamentale, in accordo con il Gruppo B-Pharma da poco acquisito da **Massimiliano Umberto Signorini** (per un totale ad oggi di 10 Genetiche ad uso farmaceutico). La Società Agricola Wayland Italia ha partecipato nel 2019 come unica azienda italiana al bando del Ministero della Difesa per la fornitura di 400 kg di cannabis medica ad alto contenuto di cannabinoidi, grazie alla partnership internazionale con Wayland

Canapa farmaceutica: il progetto unico in Italia

Group (multinazionale Canadese quotata in Borsa) leader a livello internazionale della cannabis medica a scopo terapeutico. Il Gruppo B-Pharma ha sviluppato un progetto che realizza, attraverso la registrazione delle genetiche presso gli enti preposti Cppo, la produzione indoor e outdoor in modalità florovivaistica e agricola, fino alla produzione di farmaci a base di cannabinoidi per la terapia del dolore. La coltivazione è principalmente incentrata nella sede di Gattico (NO), ma si stanno già circa ventisette ettari in provincia di Alessandria da soci Cia. Ad oggi il Gruppo è uno dei pochi soggetti giuridici che in Italia può

importare e commercializzare prodotti medici a base di The. In questa logica le Regioni Lombardia e Sicilia stanno attuando i provvedimenti legislativi regionali che prevedano il rimborso ai pazienti delle spese mediche per l'acquisto di farmaci a base di cannabinoidi. Commenta Massimiliano Umberto Signorini: «Siamo gli unici soggetti italiani che possono coltivare piante a basso contenuto di The ma con alti contenuti di cannabinoidi con le quali si possono estrarre cannabinoidi e sviluppare farmaci. È un progetto che colleghiamo al mondo agricolo con la collaborazione di Cia; parliamo dal Piemonte che ha lunga

tradizione nella coltivazione della canapa, iniziata nel 1900 per la produzione tessile. Ad oggi la cannabis medica può diventare una buona opportunità: se si seguono le procedure Gncp - Good Agricultural Practice, la marijuana potrebbe arrivare a superare i quattromla euro ad ettaro, che per noi agricoltori è una soglia inimmaginabile». Conclude **Paolo Viarengi**, direttore provinciale Cia: «Stiamo valutando questa alternativa culturale per dare un'occasione remunerativa e aggiuntiva ai nostri agricoltori. Dal punto di vista medico è uno sbocco valdissimo per lo Stato che per gli impieghi in agricoltura».



Massimiliano Umberto Signorini, ceo Wayland Italia

RASSEGNA ITINERANTE *Vino, gastronomia, territorio e cultura: sei appuntamenti dal Nord al Sud della provincia*

Agrifestival... la tradizione fa spettacolo

Teatro in vigna e piatti dell'antica cucina monferrina negli agriturismi associati alla Confederazione

di Roberta Favrin

Si intitola "Agrifestival" la rassegna itinerante che la Cia-Agricoltori Italiani d'Asti ha ideato per l'estate/autunno 2020.

Cinque venerdì e una domenica in agriturismo per trascorrere momenti di relax e di piacevolezza nei pregiati contesti paesaggistici delle nostre colline, dal vigneto più alto del Basso Monferrato alla Langa Astigiana. Spazi all'aperto, piatti tipici della cucina monferrina e cultura sono gli ingredienti dell'iniziativa che nasce dall'esperienza della tradizionale Festicamp Cia. «Il lockdown provocato dall'emergenza Covid, che purtroppo non è ancora superata, ha gravemente penalizzato tutto il settore dell'agriturismo», sottolinea il presidente **Alessandro Durando** - nello stesso tempo, tuttavia, si sono create nuove opportunità per chi ha ampi spazi all'aperto in contesti paesaggistici e storici di pregio, come il Monferrato e la Langa Astigiana. La stagione estiva 2020 si gioca prevalentemente sul turismo di prossimità: per questa ragione, come Cia, abbiamo ideato una formula che incoraggi la scoperta delle nostre oasi di benessere immerse nel verde delle colline».

La formula prevede l'abbinamento spettacolo teatrale più menu con piatti adatti dal ricettario del Festival delle Sagre che quest'anno è stato annullato per l'impossibilità di garantire le misure di prevenzione e sicurezza anti-Covid.

Il partner culturale è la compagnia "Teatro degli Acerbi" conosciuta e apprezzata a cui quest'anno è stato annullato per l'impossibilità di garantire le misure di prevenzione e sicurezza anti-Covid. Il partner culturale è la compagnia "Teatro degli Acerbi" conosciuta e apprezzata a cui quest'anno è stato annullato per l'impossibilità di garantire le misure di prevenzione e sicurezza anti-Covid. Il partner culturale è la compagnia "Teatro degli Acerbi" conosciuta e apprezzata a cui quest'anno è stato annullato per l'impossibilità di garantire le misure di prevenzione e sicurezza anti-Covid.

Antonio Catalano, adattamento e regia di



Albagnano, nel vigneto più alto del Nord Astigiano

Patrizia Camatel. Lo spettacolo che debutta nell'estate è una parabola contemporanea che attraverso il linguaggio poetico e "meravigliato" di Antonio Catalano ci parla di amore per la terra e di vicende sospese tra il ricordo personale e i mondi immaginifici che da sempre costellano la sua ricerca artistica. Orolani in sella alla Lambretta, peperoni magici esplosi in cielo come fuochi d'artificio, balli a palchetto e lune di poletana...

Il calendario dell'Agrifestival 2020

S'inizia venerdì **28 agosto** ad Albagnano, nel vigneto più alto del Nord Astigiano da cui si ammirano i tetti dell'abbazia di Vezolano, il Colle don Bosco, il profilo della basilica di Superga, il Monviso. Sarà l'occasione per degustare il pregiato Albagnano delle aziende Perotto e Nebbia che hanno contribuito a fondare l'associazione Albagnano 549. Le aziende agricole attrezzano il sentiero che attraversa i loro filari sale fino alle stazioni di veduta attrezzate per la cena. Il ricco menu sarà cucinato dall'agriturismo "I rosmarini" di Castelnovo Don Bosco. Prima della cena, con le luci del tramonto, si svolgerà lo spettacolo degli Acerbi. L'evento di **venerdì 4 settembre** sarà a Nizza Monferrato, nell'agriturismo I salici ridenti di **Franca Dino**. Analoga la formula, spettacolo al tramonto nell'orto didattico dell'agriturismo, a seguire la cena con i piatti tipici monferrini accompagnati dai



Francina Dino dell'agriturismo I salici ridenti

pregiati vini del territorio.

Venerdì 11 settembre l'Agrifestival farà tappa nella Langa Astigiana, a Mombaldone. Il circolo gastronomico Ca' Bianca, immerso nel verde e con vista sui calanchi di Langa, ospiterà lo spettacolo e a seguire la cena con i prodotti tipici della zona come la Robiola di Roccaverano.

Venerdì 18 settembre l'Agrifestival sarà all'agriturismo Terra d'Origine di Portocarraro; lo spettacolo si svolgerà in uno dei punti paesaggistici dell'azienda agricola Durando che ha recuperato gli antichi Casot realizzando sentieri per le passeggiate tra vigneti e noccioli e aree di sosta per i picnic.

Venerdì 25 settembre si torna nel Nord Astigiano a Moncuoco Torinese. L'agriturismo La Perla ospiterà la performance degli Acerbi nell'antico teatro naturale circondato da uliveti. A seguire una prima cena monferrina impreziosita dai tipici tartufi bianchi portati in tavola dalla trifolus di famiglia. L'ultima tappa dell'Agrifestival sarà domenica **4 ottobre** a Incisa Scapaccino presso l'agriturismo-agricimelleria Bigatti. In questo caso l'evento si aprirà con un pranzo a base di antipasti e bollito misto piemontese con le carni selezionate di bovini piemontesi allevati dall'azienda agricola. L'intrattenimento proseguirà nel dopo pranzo in compagnia degli Acerbi.

I dettagli organizzativi sono in fase di definizione. Gli spettacoli si svolgeranno all'aperto con tutte le disposizioni di si-



Il castello di Mombaldone

curezza imposte dal Covid e un numero chiuso di spettatori; è prevista una soluzione al chiuso per tutti, tranne che per il vigneto di Albagnano, in caso di maltempo l'evento verrà posticipato.

Le prenotazioni verranno raccolte direttamente dagli agriturismi. Tutti i dettagli organizzativi saranno presentati alla stampa nella seconda metà di agosto. Sono in corso i contatti con la Camera di Commercio di Asti per l'inserimento della rassegna nel calendario del Settembre Astigiano/Douja d'Oro 2020.

Agrifestival 2020 agli eroi del Covid

L'Agrifestival è il riconoscimento che la Confederazione assegna ogni anno ad un personaggio che si sia distinto nell'opera di valorizzazione e promozione della cultura contadina. «Quest'anno», spiega il direttore **Marco Pippione** - abbiamo deciso di dedicare il premio a coloro che si sono distinti durante l'emergenza Covid per l'attività di supporto ai cittadini e alle famiglie astigiane».

La consegna degli Agrifestival 2020 si svolgerà venerdì **28 agosto**, alle 11 nella sede di Oressina, alla presenza delle autorità cittadine e del presidente nazionale della Cia, **Dino Scanavino**. Nella stessa occasione verrà consegnata la Targa "Oddino Bo" a un giovane imprenditore agricolo astigiano. I migliori studenti diplomati all'Istituto tecnico Penna saranno invece premiati a fine settembre presso lo stesso istituto.

L'INCONTRO *I vertici dell'organizzazione a colloquio con il nuovo direttore Giacomo Pondini*

Cia al Consorzio dell'Asti: «Ripartiamo dalle vigne»

I vertici della Cia di Asti, il presidente **Alessandro Durando**, il direttore **Marco Pippione** e il componente della Giunta provinciale **Ivano Andreos** hanno incontrato nei giorni scorsi il nuovo direttore del Consorzio di tutela dell'Asti e del Moscato d'Asti, **Giacomo Pondini**. Un'occasione per testimoniare quanto la Cia consideri strategico il comparto dell'Asti per l'economia di territorio e per avviare un dialogo aperto e costruttivo sul futuro della denominazione.

Per la Cia, valorizzare l'Asti e il Moscato d'Asti Dog significa ricominciare dalla terra, dalle radici. «E' la terra tra Monferrato e Langa che regala al vi-



Da sinistra, **Marco Pippione**, **Alessandro Durando**, **Giacomo Pondini**, **Ivano Andreos** al termine dell'incontro alla Cia dell'Asti

gnano aromi e profumi unici, ma non ci sarebbe vendemmia senza le mani che accudiscono i filari, generazione dopo generazione, con la stessa sapienza - ha

esordito **Alessandro Durando** - «Le colline patrimonio dell'Unesco, gli uomini e le donne che le custodiscono e le lavorano, le loro storie nella Sto-

ria di quest'area pregiata del Piemonte: questi sono i valori che dobbiamo comunicare, con fierezza, nel mondo».

Il confronto scaturito da

queste considerazioni ha evidenziato una forte sintonia con la visione del nuovo manager del Consorzio di tutela. Pondini ha infatti dichiarato che la strategia di comunicazione della denominazione «non può far altro che passare da una maggiore riconoscibilità del territorio e della base produttiva che se prende cura».

Per la Cia un altro pilastro della strategia di rilancio del prodotto deve essere la «qualità»: riconosciuta e monetizzata al vignaiolo, riconoscibile per il consumatore.

«Bisogna risolvere il problema dei superi, cercando un equilibrio tra le aspettative della parte agricola e le esigenze

dell'industria, che non va demonizzata - ha aggiunto **Marco Pippione** - il contesto storico e l'andamento del mercato ci obbligano a diventare competitori di strategie, dobbiamo ragionare come partner e non come avversari l'uno degli altri».

Infine, sull'annosa questione dell'inserimento del Comune di Asti tra le zone di produzione della Dogg, la Cia ha ribadito al Consorzio la sua posizione: «La partita è stata giocata male - ha commentato **Durando** - se si fosse discussa la proposta, fin dall'inizio, con la base produttiva il risultato poteva essere diverso. Ora è difficile che si possa tornare indietro».

Suini: le proposte Cia per uscire dalla crisi

di **Genny Notarianni**

Si torna a parlare del mercato dei suini e a proporre soluzioni alle problematiche del prezzo in calo, tant'è che Cia nazionale porterà le istanze dei vari territori al Tavolo ministeriale e al Consorzio Prosciutto di Parma. Se ne è parlato a un incontro in videoconferenza che Cia Cuneo era rappresentata dal direttore **Varone** in collegamento, anche il presidente Cia Piemonte **Gabriele Carenini**.

L'emergenza Covid-19 ha contribuito a peggiorare la stabilità economica del settore suinicolo nazionale. Il rallentamento delle linee di macellazione e trasformazione ha appesantito ulteriormente il mercato dei Prosciutti DOP comportando un eccesso di offerta che inevitabilmente condiziona il

mercato interno. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha già predisposto l'attivazione del Fondo suinicolo nazionale ma Cia suggerisce ulteriori proposte, nell'attesa che possano portare alla rapida attivazione di misure emergenziali.

Tra queste: l'attivazione rapida del Fondo per l'assistenza alimentare agli indigeni già previsto dal finanziamento del decreto legge Cura Italia, di 9 milioni di euro per i prosciutti crudi DOP e 4 milioni per i salumi DOP e lgr, inserendo il requisito della materia prima di origine italiana per i prodotti lgr, con il conseguente approvigionamento dei Consorzi di materia prima italiana, per qualificare meglio il prodotto e valorizzare la suinicoltura piemontese. In un'ottica di medio periodo è indispensabile anche l'avvio di una seconda mi-

sura indigeni per inserire anche il prosciutto cotto prodotto da suino italiano. L'attivazione regime di aiuto all'ammasso privato delle carni suine indicando tra le categorie di prodotti ammissibili il prosciutto (attraverso una rigorosa programmazione) e le cosce fresche. Inoltre, può essere utile considerare un aiuto allo stoccaggio di lattinzioni, questo prodotto viene consumato e prodotto soprattutto in Sardegna che ha compiuto negli ultimi anni enormi sforzi per l'eradicatione della Psa con una conseguente regolarizzazione della quasi totalità di aziende dedicate a questo tipo di produzione. Sostegno alla promozione e comunicazione nella Gdo ma anche all'estero e alla riapertura dei servizi di ristorazione, quando sia possibile, delle carni suine italiane; la deroga temporanea (limitata



al periodo di emergenza) che regala la Dop in caso di emergenze sanitarie, per consentire maggiore flessibilità ai disciplinari di produzione dei prosciutti Dop per il peso massimo di macellazione e permettere così una regolare contrattazione del mercato. Attivazione di misure finalizzate allo smaltimento del prodotto a circuito tutelato (10-15%), dirottandolo sul circuito del fresco e del prosciutto cotto (anche utilizzando le risorse del fondo suinicolo destinate alla strumentazione per la valutazione delle carcasse al macello). Valo-

rizzazione degli altri tagli della carcassa destinati al consumo fresco (es. lombo e spalle) attraverso un accordo con la Gdo; intervento per riacquisire autonomia nell'approvvigionamento delle materie prime destinate all'alimentazione del bestiame attraverso una ricognizione delle disponibilità; aiuto all'esportazione, attraverso un'azione combinata del Ministero della Salute e Mipaaf (soprattutto verso la Cina) con maggiori visite ispettive, autorizzazioni per gli stabilimenti di macellazione e trasformazione.

Pronti a ripartire (ma ci si è mai fermati?), si sta lavorando per tornare a partecipare agli incontri, in presenza, per la promozione dei prodotti delle aziende Cia cuneesi. Se andare all'estero è reso più complicato dalle misure di sicurezza della fase 2 post-Covid, Cia Cuneo si organizza per portare gli associati Wine in trasferta italiana, con la consolidata collaborazione del Consorzio Vini del Piemonte e Piedmont Good Wines.

La previsione per le cantine piemontesi, stabilita per il 19 ottobre prossimo, è Napoli, per alcune ragioni condivise tra gli organizzatori. Spiega il presidente Cia Cuneo **Claudio Cernaro**: «Con l'emergenza Covid-19, abbiamo riscontrato la necessità

TURNANO GLI EVENTI DI PROMOZIONE PER I SOCI CUNEESI

Promuoversi a Napoli: pronti a partire?

di molti dei nostri imprenditori di lavorare anche sul mercato interno. Napoli è una città dove riteniamo ci sia spazio per azioni efficaci e un interesse crescente per il vino grande apprezzamento per i vini di qualità. Inoltre, la Campania può contare su un turismo di alta gamma, costituito in gran parte stranieri che nei ristoranti cercano vini importanti e di alta qualità fra cui i grandi rossi del Piemonte».

Napoli è simbolo assoluto di italianità, meta di turisti da tutto il mondo (in ripresa, adesso, le presenze) e città ricchissima di ristoranti di alto livello, dove si registra un grande apprezzamento per i vini di qualità. L'evento prevede un'intera giornata di degustazioni wine&food con sessioni separate per il trade e per il pubblico; durante la walk around tasting gli operatori e i wi-

ne-lovers potranno incontrare di persona i produttori piemontesi, inoltre all'interno della sala verrà allestita un'area dedicata ai prodotti di eccellenza dell'enogastronomia piemontese. Il programma prevede anche una master class di approfondimento riservata agli operatori del settore invitati: distributori, sommelier, rappresentanti Info Ho.Re.Ca. e stampa specializzata. Info negli uffici Cia.

PICCOLI FRUTTI, GRANDE VALORE

Annata generalmente buona per i piccoli frutti del territorio, anche se un occhio di riguardo va alla difesa da parassiti. L'attenzione, in questo momento, è rivolta in particolare a mirtili e fragole, in chiusura di raccolta sia in pianura che in collina.

Spiega il consulente tecnico Cia Cuneo **Raffaello Milano**: «Per i mirtili, l'andamento dei prezzi è influenzato dalla presenza di Drosophila suzukii nei frutti, la quale attacca le cultivar più tardive. Nel Canese l'areale di grande produzione delle zone Barge - Bagnole - Revello risulta maggiormente colpito dalla sua presenza, portando al ribasso i prezzi anche delle zone limitrofe, soprattutto nei confronti del produttore, mentre i prezzi al dettaglio non variano in tal senso. Le condizioni ambientali sono state e continuano ad essere molto favorevoli all'insediamento, pertanto è necessario monitorare la presenza negli appezzamenti a maggior rischio, in particolare in prossimità di cerasetti e delle "zone di rifugio" come le aree boschive, umide, a quote superiori ai 600 metri sul livello del mare. Gli appezzamenti a rischio sono anche quelli con erba non falciata, con frutti marcescenti in terra, "vecchi impianti" con distanze intrafila sotto il metro e mezzo. In casi di grande presenza si utilizza la rete anti-insetto con

aperture inferiori al millimetro (secondo prove Agrion), entro la metà del mese di luglio.

Quanto riguarda la fragola, è terminato il periodo delle prime fioriture per la rifioritura, è terminata la unifera, con il risultato di un'annata mediamente buona. Si evidenzia la presenza di Drosophila suzukii, sia per la fragola sia per i datteri che si allargano un po' a tutte le colture ortive. Lo scorso 24 giugno sono state presentate le prove varietali Agrion per la fragola: "Alba" rimane la varietà di riferimento per precocità e pezzatura. La ricerca è orientata verso le varietà tardive (che devono però essere più rustiche e resistenti) si evidenzia Sensation, molto rustica, dalla frutto sferoidale, con polpa tenera. Magnus è molto tardiva, fruttifica a metà fine giugno. Il capitolo dedicato al lampone evidenzia prezzi interessanti per l'impegno che richiede la coltura (l'attenta raccolta avviene ogni due giorni): anche qui l'attenzione va posta ai frutti a terra e all'erba alta (infestazioni e climiche). Le soluzioni efficaci possono essere le reti anti insetto o il trattamento di sinteri.

Come la mora di rolo, il lampone risponde bene alla concimazione organica, necessaria per la vigoria della pianta e la pezzatura dei frutti, e soffre molto di ristagni idrici.

di **Maurizio Ribotta**

Responsabile Tecnico Gruppo Group

Il 7 luglio si è svolto presso la Fondazione Agrion l'incontro tecnico di presentazione delle nuove varietà di ciliegio e albicocco. Di conseguenza ne approfittiamo per un approfondimento sul ciliegio in quanto l'interesse per questa specie da parte delle filiere continua a crescere con opportunità di differenziazione di prodotto per l'intero comparto frutticolo. Attualmente in Piemonte sono coltivati 350 ettari.

Le maggiori criticità per la coltivazione del ciliegio sono le seguenti: elevata sensibilità al cracking dei frutti soprattutto delle cultivar a maturazione precoce; Drosophila suzukii, insetto responsabile di notevoli danni alla produzione soprattutto in epoca tardiva.

Di seguito le novità varietali di maggior interesse commerciale per l'areale piemontese.

Sweet Aryana* PA1UnIBo. Auto-incompatibile; elevata vigoria e rapida entrata in produzione. Il frutto è di media pezzatura rosso brillante; sapore dolce. Medio-elevata sensibilità al cracking.

Sweet Lorenz* PA3UnIBo. Auto-incompatibile; elevata vigoria e precoce messa a frutto. La pezzatura è elevata e color rosso scuro brillante; molto dolce. Medio-scarso la sensibilità al cracking.

Mariant* Giant Red: Albano vigoroso e precoce entrata in produzione. La pezzatura molto grossa. Molto sensibile al "cracking".

Marysa. Auto-compatibile; precoce l'entrata in produzione; vigoria elevata; grossa pezzatura; Medio-scarso la sensibilità al cracking.

Grace Star. Autofertile. L'albero è poco vigoroso; buona pezzatura; ottimo sapore. Poco sensibile alle spaccature da pioggia.

Sweet Gabriel* PA3UnIBo. Auto-incompatibile;

Ciliegio: novità varietali



grossa pezzatura; buon sapore. Medio-elevata la sensibilità al cracking.

Sweet Valina* PA4UnIBo. Auto-incompatibile; grossa pezzatura; buon sapore; elevata sensibilità al cracking.

Arco* (-20). Albero di medio elevato vigore; grossa pezzatura; buon sapore; sensibilità al cracking media.

Kordia Attika*, bassa sensibilità al cracking. L'albero è vigoroso; buona pezzatura ottime la consistenza e il sapore della polpa.

Sweet Saretta* PASUnIBo. Auto-compatibile; grossa pezzatura; buon sapore; elevata sensibilità al cracking.

Ferrovio. Cultivar di riferimento ad ampia adattabilità ambientale risulta un ottimo impollinatore per gran parte delle cultivar della lista.

Sweet Stephany* PA6UnIBo. Auto-compatibile; grossa pezzatura; buon sapore; medio-elevata la sensibilità alle spaccature.

Regina. Tra le più diffuse in Piemonte. Albero vigoroso, regolarmente produttivo. Frutti poco sensibili al cracking. Si adatta bene agli areali alpini.

Cia esce dal Comitato dell'Ambito Territoriale di Caccia Novara 1 e 2

Sandro Pistocchini e Roberto Zaninetti, consiglieri nominati da Cia nell'Ambito Territoriale di Caccia Novara 1 e 2, si sono dimessi e con loro hanno abbandonato la carica altri 4 rappresentanti del settore agricolo. 2 rappresentanti degli enti pubblici e 1 rappresentante delle associazioni venatorie.

«Le ragioni di questa scelta», scrivono Pistocchini e Zaninetti, «sono da addebitare all'atteggiamento ed alle scelte assunte fin dal suo insediamento in qualità di presidente, da **Filippo Caccia**. Un atteggiamento che lo ha spinto a rappresentare unicamente interesse e visione di una parte dei soggetti presenti in Cia, Federaccia, senza alcuna forma di rispetto delle regole dettate dallo Statuto di entrambi gli Atc e delle richieste del mondo agricolo sulla necessità di assumere adeguate iniziative a tutela della produzione primaria dal continuo danneggiamento provocato dalla fauna selvatica».

Danni alle colture che, dal 2018 al 2019, sono aumentati in modo significativo. Quasi raddoppiate.

«Fin dal primo giorno di insediamento - continuano i due rappresentanti di Cia - il signor Caccia ha assunto in modo, senza alcun tipo di consultazione con il Comitato direttivo in carica, è stato deciso di interrompere la caccia di contenimento ai cinghiali, il signor Caccia ha assunto in solitudine, e senza nessuna forma di consultazione con il Comitato direttivo, scelte che impongono, per ragioni formali e sostanziali e per il rispetto dovuto alle parti, il pieno coinvolgimento dei consiglieri chiamati a svolgere le loro funzioni. Il consiglio direttivo non può essere il luogo in cui si ratificano decisioni già assunte dal presidente come avvenuto in questi due anni. In lieu di sedili in cui le istituzioni preposte, Provincia e Prefettura, sono prodigate per trovare soluzioni condivise per il controllo della fauna selvatica, il presidente dell'Atc, accompa-

gnato da un legale, consulente a quanto pare dell'Atc medesima, ha sempre sollevato questioni per contrastare le iniziative proposte. Offensiva è stata la scelta di convocare il Comitato direttivo in piena emergenza Covid-19, in modalità che escludevano ogni forma di consultazione e discussione, per rispondere all'istanza sottoscritta da 8 consiglieri, tra i quali i sottoscritti, in cui si richiedeva la convocazione del comitato di gestione, così come previsto dall'articolo 7 dello Statuto dell'Atc, affinché potessero essere posti in discussione specifici argomenti da porre all'ordine del giorno».

«Segnaliamo questi fatti - concludono Pistocchini e Zaninetti - per denunciare il comportamento irrispettoso delle norme che disciplinano il funzionamento degli Atc e per chiedere un rapido intervento di Regione e Provincia in grado di ristabilire il corretto funzionamento dell'organo di rappresentanza e gestione dell'Atc No 1 e No 2».

MANRICO BRUSTIA

«Il presidente Filippo Caccia si dimetta per ridare all'Atc una guida autorevole»



Torniamo sulla questione che ha visto dimettersi 9 consiglieri su 20 (e tutti i 6 consiglieri espressione del mondo agricolo) dall'Atc No 1 e No 2, per chiarire la sconcertante dichiarazione dell'attuale presidente **Filippo Caccia**, (La Stampa del 7 luglio 2020), in cui si afferma che i danni alle colture agricole «sono diminuiti dell'80%».

Facciamo un passo indietro. Il presidente della Provincia di Novara **Federico Binatti**, con proprio decreto, ha recentemente autorizzato soggetti in possesso di determinati requisiti (proprietari/conducitori di fondi con licenza di caccia, ecc.) a esercitare operazioni di contenimento sui propri fondi e su quelli previsti dal piano di contenimento di cinghiali. Questa figura, definita sinteticamente «Tutor», opera in sintonia con la Polizia provinciale laddove si rende necessario intervenire per limitare i danni alle colture agricole. Un atto, quello del presidente della Provincia di Novara innovativo, coraggioso e necessario. Anche il Tar, respingendo il ricorso di Federaccia, ne ha riconosciuto la piena legittimità.

«Riteniamo - afferma **Manrico Brustia**, presidente di Cia No e Vco - che Binatti abbia assunto tale provvedimento sulla base di un dato significativo e inconfutabile. L'aumento incontrollato dei danni alle colture agricole avvenuto nel corso del 2019 nel territorio della provincia di Novara e i crescenti pericoli per la circolazione stradale».

Veniamo ora ai dati ufficiali sui danni all'agricoltura. Fonti regionali certificano che nel 2018, quando la gestione di Atc No 1 e No 2 era guidata da **Alessandro Barilli**, i danni alle colture agricole ammontavano a 182.946 euro. Nel 2019 con la presidenza di **Filippo Caccia** i danni sono



Manrico Brustia, presidente Cia No-Vc-Vco

letteralmente esplosi, arrivando a superare i 320.000 euro. Il 75% in più in solo anno.

«Come può dunque l'attuale Presidente dell'Atc dichiarare a La Stampa, testualmente, che "i danni quest'anno sono diminuiti dell'80%" - continua Brustia - se si riferisce ai danni 2020 occorre ricordare a **Filippo Caccia** che siamo a metà anno e che, normalmente, i danni alle colture agricole avvengono e si registrano nella seconda metà dell'anno. Un'affermazione dunque quantomeno superficiale e, sospettiamo, strumentale fatta a seguito della sfiducia di 9 consiglieri su 20 che il 6 luglio si sono dimessi dal consiglio direttivo dell'Atc».

«In conclusione o il presidente dell'Atc non conosce cosa accade nel suo ambito, e già questo sarebbe gravissimo - conclude Brustia - oppure conosce i dati e gli omette. In entrambi i casi dimostra di non essere in grado di svolgere il ruolo di presidente dell'Atc e che, per quanto è successo (mezzo consiglio direttivo se ne è andato sbattendo la porta), le sue immediate dimissioni sarebbero l'unica scelta da fare per ridare all'Atc una guida autorevole ed equilibrata in grado di far fronte, da subito, a problemi gravi e complessi».

Tutor a sostegno degli agricoltori: Tar respinge il ricorso di Federaccia

Il presidente della Provincia di Novara **Federico Binatti**, con proprio decreto dello scorso 24 aprile, ha autorizzato soggetti in possesso di determinati requisiti (proprietari/conducitori di fondi con licenza di caccia, ecc.) a esercitare operazioni di contenimento sui propri fondi e su quelli previsti dal piano di contenimento di cinghiali. Questa figura, definita sinteticamente «Tutor», opera in sintonia con la Polizia provinciale laddove si rende necessario intervenire per limitare i danni alle colture agricole. Tra le premesse al decreto si cita che «l'attività di contenimento della popolazione di cinghiali risulta improrogabile ed urgente in considerazione della numerosa presenza di cinghiali sul territorio provinciale ed in previsione delle operazioni di semina che si svolgeranno nei prossimi giorni. Rilevato che il personale della Polizia Provinciale non è sufficiente per affrontare l'emergenza ed in virtù di quanto indicato dalla Regione Piemonte, verrà individuato, con successivo provvedimento, un numero di operatori che rivestiranno la figura di «Tutor» da utilizzare per gli interventi di controllo della specie cinghiale nei casi d'emergenza improrogabile a favore dei proprietari e conduttori di fondi residenti in provincia di Novara che potranno operare nelle zone di

competenza individuate nel Piano di controllo vigente».

Un atto, quello del presidente della Provincia di Novara innovativo, coraggioso e necessario, al quale si era subito opposta Federaccia presentando ricorso al Tar. Ricorso firmato, guarda un po', dallo stesso legale che accompagna e fa da consulente al presidente dell'Atc No 1 e 2 **Filippo Caccia** nei suoi vari incontri istituzionali e al quale l'Atc ha anche versato qualche migliaia di euro tra rimborsi spese e consulenze varie.

Il Tar ha invece respinto il ricorso di Federaccia, «non ravvisando alcun irrimediabile pregiudizio alle aspettative dei cacciatori dall'introduzione del tutor, vuoi vedere che Federaccia nel suo ricorso considera i tutor e tutti coloro che si occupano dei contenitivi come di usurpatori e sottrattori di fauna che considerano di loro appartenenza e proprietà».

Dunque se il Tar non ha ravvisato alcun irrimediabile pregiudizio alle aspettative dei cacciatori dall'introduzione del tutor, vuoi vedere che Federaccia nel suo ricorso considera i tutor e tutti coloro che si occupano dei contenitivi come di usurpatori e sottrattori di fauna che considerano di loro appartenenza e proprietà?

I nostri uffici Chiusure estive garantendo i servizi

Gli uffici di Cia Novara-Vercelli-Vco chiuderanno a turno, nel periodo feriale, per poter garantire la propria operatività nel caso si rendesse necessario.

Nel corso del mese di agosto i vari uffici Cia intercverranno rispettivamente i seguenti periodi di chiusura:

Novara - dal 17 al 23 agosto - tel. 0321/398917

Vercelli - dal 10 al 23 agosto - tel. 0161/54597

Verbania - dal 17 al 30 agosto - tel. 0323/52961

Domodossola dal 17 al 30 agosto - tel. 0324/243894

Borgomanero - dal 17 al 30 agosto - tel. 0322/836376

Cipriano - dal 17 al 30 agosto - tel. 0161/44839

Borghesina - dal 17 al 23 agosto - tel. 0163/22241

Dal 10 al 23 agosto sarà chiuso l'ufficio di Vercelli. Per eventuali urgenze che dovessero manifestarsi sarà possibile rivolgersi all'ufficio di Novara.

Dal 17 al 30 agosto saranno chiusi tutti gli uffici - con la sola esclusione degli uffici di Vercelli e Borghesina, che garantiranno eventuali urgenze nella settimana dal 24 al 28 agosto.

La situazione degli agriturismi è molto eterogenea, in termini di chiusura delle strutture, di perdite subite, di possibilità di riaprire in sicurezza... Occorre un intenso lavoro di squadra con gli enti locali per inserirsi proficuamente nelle campagne di rilancio del turismo e di promozione del settore che la Regione Piemonte e la Camera di Commercio di Torino stanno mettendo in campo, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulle potenzialità del nostro territorio.

Cia Agricoltori delle Alpi sta facendo la sua parte per portare a questi tavoli istituzionali le istanze degli agriturismi, come risorsa dello sviluppo sostenibile promosso dal piano "Il Paese che vogliamo" e come opportunità di sostegno dell'economia, soprattutto nelle aree montane. Sul fronte amministrativo è stato deciso di richiedere a tutti i Comuni la riduzione della Tari per gli agriturismi sulla base di una sentenza del Consiglio di Stato. E' quanto è emerso nell'incontro con le aziende agrituristiche e organizzato da Cia Agricoltori delle Alpi, venerdì 6 luglio nella propria sede torinese, in via Onorato Vigliani 123.

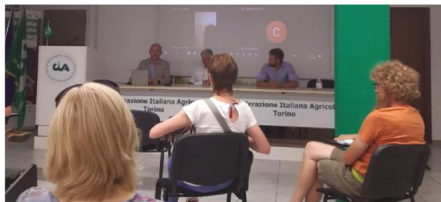
Al tavolo dei relatori (in presenza e collegati via web), il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rosso**, il presidente di Turismo Verde Torino, **Alex Dellerba**, il direttore nazionale di Turismo Verde, **Tommaso Buffa**, e il presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**.

In primo piano, la situazione del comparto a seguito dell'emergenza Coronavirus, le iniziative e le agevolazioni già attive (bonus

SVILUPPO L'incontro di Cia Agricoltori delle Alpi con gli operatori del settore

Agriturismi, è l'ora di fare squadra

Sinergia con Regione e Camera di Commercio di Torino, un potenziale in crescita



Un momento dell'incontro con le aziende agrituristiche nella sede Cia di Torino dello scorso 6 luglio

agriturismi, bonus vacanze...), le opportunità e i vincoli dei Centri estivi, le esperienze degli altri territori, il dibattito sugli strumenti e le strategie per lo sviluppo del settore agriturismo.

Stando ai dati dell'ultima rilevazione Istat del 2018, riferita dall'Ires, le aziende agrituristiche in Piemonte sono 1.316, ovvero il 5,6 per cento del totale sul territorio nazionale, in crescita rispetto al 2017 (+1 per cento). Il 66 per cento degli agriturismi piemontesi si trova in collina.

Le aziende registrate nell'Anagrafe Agricola Unica (Aau 2018) risultano 862, mentre secondo l'Osservatorio regionale del Turismo gli agriturismi sono 950, verosimilmente solo quelli che of-

frono il pernottamento. L'agriturismo interessa circa il 14 per cento delle strutture ricettive in Piemonte (+4 per cento rispetto al 2014, ma in leggero calo rispetto al 2017) e il 5,7 per cento dei posti letto regionali (Osservatorio Turistico Piemonte, 2018).

Secondo l'Istat sono 914 le aziende che offrono alloggio (circa il 70 per cento), per un totale di 10.393 posti letto (7.703 secondo Aau, 2018; 11.503 secondo Osservatorio regionale Piemonte, 2018), ovvero circa il 4 per cento del numero totale di posti letto agrituristiche sul territorio nazionale. La maggior parte di queste associa all'alloggio anche altri servizi e/o attività complementari. Infatti, le aziende agrituristiche

che offrono anche la ristorazione sono 793 (519 secondo Aau, 2018).

I posti a sedere per la ristorazione delle aziende agrituristiche sono circa 35.000. Il 77 per cento delle aziende agrituristiche piemontesi offre altre attività diverse da alloggio, ristorazione e degustazione quali, ad esempio, equitazione, trekking, escursionismo, osservazioni naturalistiche, corsi vari, eccetera.

Sono invece 256 le aziende che offrono anche attività didattiche (circa il 20 per cento). Circa un terzo delle aziende agrituristiche si trova nella provincia di Cuneo, mentre le altre sono equamente distribuite tra Torino, Asti e Alessandria.

ATC T05

Cancelate le zone di caccia al cinghiale

«Apprendiamo con favore la decisione del Comitato di Gestione dell'Atc T05 e del presidente **Piemonte Cuneo** di cancellare le zone istituite per la caccia al cinghiale, come da sempre richiesto dai nostri soci agricoli. Pensiamo che dopo un primo periodo in cui le zone hanno fatto il loro lavoro di contenimento, via via siano diventate ingestibili e il problema sia sfuggito di mano. La situazione è insostenibile per i nostri associati: auspiachiamo decisioni immediate e una valutazione sui tempi di liquidazione dei danni, al momento troppo lunghi». Così il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rosso**, che annuncia anche di aver sottoscritto, in accordo con il sindaco di Carmagnola e portavoce della zona Omogenea 11, una richiesta di intervento e di incontro al prefetto di Torino.

Nuova panchina gigante alla borgata Pequerel di Fenestrelle con vista sul "Paese che vogliamo"

Cia Agricoltori italiani era presente con il presidente regionale del Piemonte, **Gabriele Carenini**, il direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Gigi Andreis**, e il referente regionale dell'Associazione "La spesa in campagna", **Simone Turin**, all'inaugurazione della panchina gigante svoltasi domenica 12 luglio alla borgata Pequerel di Fenestrelle. «Iniziativa come questa - dichiara Carenini - non possono che fare bene al territorio. I nostri complimenti al sindaco **Michel Bouquet** e alla Protezione civile, ma anche agli allevatori che hanno contribuito concretamente alla realizzazione dell'opera. Far rivivere le aree rurali, montane e pedemontane è uno dei punti fermi del nostro progetto "Il Paese che vogliamo". Incentivare il turismo, lo sviluppo abitativo e il lavoro sono obiettivi a noi cari, per raggiungere i quali, però, sono necessari servizi, infrastrutture e strutture. Bisogna valorizzare le aree extra urbane, per fare in modo che i cittadini possano ripopolare le nostre montagne».

Installata dall'associazione "Pequerel è viva", al riparo



Tutti i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni invitati all'inaugurazione del 12 luglio

del gigantesco paravallinche del 1716, la "big bench" ha immediatamente richiamato centinaia di visitatori, che hanno trascorso la giornata a godersi il panorama, assaporando il pic-nic con vista allestito a

scopo benefico dagli organizzatori per il recupero della borgata, insieme alla mostra fotografica "Viaggio

nelle borgate" curata da **Ludovico Chialtone**. Tra i primi visitatori della nuova panchina gigante, numerose autorità, tra cui, oltre allo stesso sindaco **Bouquet**, la deputata **Daniela Ruffino**, il presidente nazionale dell'Unione nazionale comunità e enti



Gabriele Carenini e Gigi Andreis sulla panchina gigante di Pequerel

montani, **Marco Bussone**, i consiglieri regionali **Valter Marin** e **Monica Canalis** e alcuni sindaci della Val Chisone. Un parterre che dimostra le potenzialità attrattive di un territorio che ha molti margini di sviluppo, soprattutto in campo turistico e agricolo.

GIUSTIZIA Storica battaglia dell'Organizzazione per i produttori ortofrutticoli locatari a Grugliasco

Vertenza Caat, abbiamo vinto anche l'appello

La Corte d'Appello di Torino ha rigettato l'istanza di appello del Centro Agro Alimentare Torino (Caat), condannando tale società a pagare le spese di lite (9.515 euro), oltre al rimborso forfettario delle spese generali in misura del 15 per cento del compenso totale della prestazione nei confronti degli appellati, rappresentati da una decina di aziende e associazioni ortofrutticole locatarie dell'area mercatale di Grugliasco gestita dallo stesso Caat.

Questa sentenza conferma quindi quella di primo grado secondo la quale l'importo richiesto dal Centro agro alimentare Torino (Caat) a titolo di contributo per lo smaltimento rifiuti anno 2016 deve essere ricompreso tra le spese condominiali del contratto di locazione e soggiace al limite complessivo del 10 per cento del canone di locazione annuo versato. «L'esito della sentenza d'Appello - commenta il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Gigi Andreis** - dimostra la bontà di questa storica

battaglia della nostra Organizzazione. Al di là del valore della causa, comunque ammonterà complessivamente a diverse decine di migliaia di euro per i soli ricorrenti (fermo restando che la vicenda riguarda un parterre ben più ampio di locatari), è molto importante che si sia impedita una ripartizione di spese che avrebbe potuto creare una grave precedente nel meccanismo di gestione del Caat, esponendo i locatari a costi di fatto incontrollabili».



AGRICOLTORI ITALIANI
PIEMONTE



ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Sindrome del tunnel carpale
Ipoacusia da rumore
Dermatiti e allergie
Patologie delle spalle e ginocchio
Ernie e problematiche della colonna lombo sacrale

VARI PROBLEMI DI SALUTE?

Verifica la presenza di una

MALATTIA PROFESSIONALE

Il suo riconoscimento comporta un BENEFICIO ECONOMICO e non preclude il prosieguo dell'attività lavorativa o il raggiungimento del diritto a pensione

FISSA UN APPUNTAMENTO con i nostri operatori specializzati.

Richiedi ASSISTENZA GRATUITA per elaborare la pratica volta al riconoscimento di malattia professionale, previa valutazione di un medico legale.



www.inac-cia.it

Questa rubrica è a luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo il che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **FILLO FERRO** tripla zincatura bekkert, diam. 13/14 in matasse, q.li 10, IRRORATRICE verdamer Terpa, SPANDICONE pellet a caduta, CARRO con matricola e navassa in legno, tel. 0143876152 - 333650431.

● **FILTRO NETAFIN** con contenitore per la fertirrigazione, 750 spandiconcime pari a nuovo a 2.500 euro, rimorchio dimensioni 4,50 per 2 rotata 70 quintali a 4.500 euro, tel. 3394811503.

● **PIASTOCANALE** venduto per irrigazione 250 mm di diametro, 6 rotoli da 50 metri, mai usati, vendo (a Savigliano) per errato acquisto. Inoltre 8 pezzi da 30 cm di tubo rigido, stesso diametro, tel. 3397233354 (anche whatsapp).

● **FALCIATRICE** rotante norma mk 1672 2 dischi, tel. 3498401321.

● **PIGIATRICE - DIRASPATRICE** funzionante con cardano marca Rabino, € 250

● **FILTRO a carboni** "Tosca nologica Mori" numero cartoni filtranti 20, dimensioni cartoni cm 26x20, € 280

● **ARATRO** biverno voltino per trattore da 80 a 120 cv, € 600, tel. 3383418267

● **Vari ATTREZZI**, a prezzi da concordare, da vendere in loco. ARATRO nuovo, BARRA diserbo da 80 cv in su. un FUORI SOLCO Voltino Sculapina per trattore da 65 cv in su.

● **Dischi da 22**, scampati per mais, POMPA per acqua nella vigna, mulino a manovella, tel. 0161980979

● **SFOFFIONE** aria calda diesel per serra officina, € 300, tel. 3383418267

● **ARATRO** biverno voltino per trattore da 80 a 120 cv, € 600, tel. 3383418267

● Per cessata attività 2 RIMORCHI AGRICOLI con sponde, sovrasponde e spondine mt. 4,50 x 2,20;

1 ESTIRPATORE con punte smontate; 1 ESTIRPATORE con punte lunghe; 1 ESTIRPATORE con 29 dischi semicivini; 1 ESTIRPATORE a 5 file. Info 338492980

● **DUE BOTTI** per vino, sempre piene, acciaio come nuove, vendibili anche separatamente, € 1.000

compro, vendo, scambio



cadama, tel. 3294291215

● **SPANDILETAMI** per motorizzati a motore e montato su pasquali in buono stato, tel. 3488946261

● **MACCHINA** per cernita CASTAGNE, praticamente nuova, un anno di vita, 20 ore di lavoro, causa problemi di salute, misure 212 cm x 83 cm, fori rete da 24 mm, € 1.100, tel. 338894942

● **Vecchio TORCHIO** da arredo cortile o da cantina, € 300, tel. 3711738561

● **CABBIE** PER CONIGLI ingrasso in ottimo stato, 8.500 posti. Prezzo interessante, per info tel. 3336781218

● **ROTOFALCE** Zanoni da 1 hp, poche ore, fangliata per motorizzatore Ferrari 12 hp, € 600, tel. 0161857125

● **SEGA A NASTRO**, diametro 600 (modello SN. 600 T), comando a cardano con attacco a 3 punti, usata pochissimo, praticamente nuova, tel. 3664430677 - 3398836013

● **IMATRICE** Colombardo, TRIVELA Rodano e BRENTONE Balano, a prezzi modici, tel. 3396168970

● **GRU** a bandiera con paranco manuale da 25 q.li a € 350, Cell. 3399889977

● **TRASPORTE** ROTATORIO 6 m, con motore trifase a € 250, CACCACALORE Echo SRM5000 50 cc. in ottime condizioni, tel. 0174080336

● **MOTORE** Honda gx 270 a benzina 9 cv completo di frizione PER MOTORCOLTIVATORE o MOTOZAPPA in condizioni perfette, tel. 3489274598

● **DECESPUGLIATORE** Echo SRM5000 50 cc. in ottime condizioni, tel. 0174080336

● **LEGNA** da ardere mista: rovere, frassino, acacia, ciliegio. Tagliata e spaccata a 12,5 euro al quintale, consegna inclusa nel prezzo nelle zone: casalese, nord astigiano, basso vercellese e Chivasso e dintorni, tel. 3473648137

● **15 quintali** di GRANO saraceno, tel. 3393064311

● **BALLONI** di pastone e trinciato di mais, tel. 3287350633

● **A** Chiusa di Pesio vendo patate varietà Marabel e Spunta. Varietà Désirée papata rossa a 0,70 euro al kg (info 3339777016)

● **BALLONI** di pastone e trinciato di mais, tel. 3287350633

● **LAMA** livellatrice, ARATRO quadriverno cortio mod. Leone. ARATRO nuovo, BARRA diserbo (da revisionare), ERPICE a dischi 1 sola fila (per argini), per cessata attività, zona Vercelli, tel. 3286499225

● **ATTREZZATURA** da finagione funzionante e in ottime condizioni. Rotante Galfé a tamburi con coltelli appena sostituiti, imballa ballette new Holland 265 e giarello. Tel. 3489252019

● **TRATTORI** 595 cv m-trice con cancello anteriore, frizione nuova, riverniciato, € 7.000, tel. 3383418267

● **GOMMATO** John Deere 5085 con centralina fatta al nuovo, ore 300, anni 3, vendendo per inutilizzo, predisposto a libretto freni ad aria, tel. 3385944733

● **CINGOLO** "FIAT TK 75" ore 271; no perdimento, tel. 3386008093

● **TRATTORI** INCINGOLA TO (FIAT 311) vecchio, ma perfettamente funzionante, qualsiasi prova, modico prezzo da concordare, vendo



co di covata-acido ossalico, tel. 3355417315

● **PECORE** razza biellese, una quindicina circa, da vendere. Val della Torre tel. 3332320941

● **API** per riduzione attività: famiglie di api (pronte per raccolto) e nuclei su 6 telaini. Tel. 0141953414 (ore serali, dopo le 19:00)

● **NUCLEI** DI API su 5 telaini con ape regina 2019, tel. 3487142397

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● **LEGNA** da ardere mista: rovere, frassino, acacia, ciliegio. Tagliata e spaccata a 12,5 euro al quintale, consegna inclusa nel prezzo nelle zone: casalese, nord astigiano, basso vercellese e Chivasso e dintorni, tel. 3473648137

● **15 quintali** di GRANO saraceno, tel. 3393064311

● **BALLONI** di pastone e trinciato di mais, tel. 3287350633

● **A** Chiusa di Pesio vendo patate varietà Marabel e Spunta. Varietà Désirée papata rossa a 0,70 euro al kg (info 3339777016)

● **BALLONI** di pastone e trinciato di mais, tel. 3287350633

● **LAMA** livellatrice, ARATRO quadriverno cortio mod. Leone. ARATRO nuovo, BARRA diserbo (da revisionare), ERPICE a dischi 1 sola fila (per argini), per cessata attività, zona Vercelli, tel. 3286499225

● **ATTREZZATURA** da finagione funzionante e in ottime condizioni. Rotante Galfé a tamburi con coltelli appena sostituiti, imballa ballette new Holland 265 e giarello. Tel. 3489252019

● **TRATTORI** 595 cv m-trice con cancello anteriore, frizione nuova, riverniciato, € 7.000, tel. 3383418267

● **GOMMATO** John Deere 5085 con centralina fatta al nuovo, ore 300, anni 3, vendendo per inutilizzo, predisposto a libretto freni ad aria, tel. 3385944733

● **CINGOLO** "FIAT TK 75" ore 271; no perdimento, tel. 3386008093

● **TRATTORI** INCINGOLA TO (FIAT 311) vecchio, ma perfettamente funzionante, qualsiasi prova, modico prezzo da concordare, vendo

lendo invio foto su whatsapp, tel. 3664430677

● **TRATTORE** Fordson De-tia, 40 cv, funzionante, con documenti in regola, prezzo da concordare. Tel. 3389252019 (Gianni)

AUTOMORILI E MOTO - CICLI

● **LAND ROVER** Freelander, anno 2003 grigio metallizzato 4 ruote motrici, vera occasione. A posto di carrozzeria e meccanica gommati 80%. Richiesta €1.900, tel. 3477422111

● **FIAT PANDA** del 2002, € 500, perfettamente funzionante (necessita solo di 2 piccoli interventi), adatta per cacciatori, trifolati, andare in campagna ecc. qualsiasi prova, cilindrata 1.100, revisione valida sino a febbraio 2020, tel. 3664430677

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● **TERRENO EDIFICABILE** zona Tre Cune di Lequio (CN), tel. 3208209614

● **VARAZZE** (PIANI D'INVERIA) - BILOCALI in buone condizioni, arredato, terzo piano con ascensore, composto da ingresso in soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale con balcone, bagno, vista mare, cantina, posto auto, piscina condominiale con vista mare panoramica, tel. 3383013882

● **TERRENI** a nocciolo in affitto a partire dal 2021, siti in zona Monferato, tel. 3397973599

● **NOCCIOLETO** di tre anni, biologico, kg. in unico euro di proprietà, superficie a premio di 4 ettari. Prima collina vicinanza Alessandria, totalmente inerbato e in produzione. Trattativa riservata, tel. 3397973599

● **AFFITTO** BILocale a Cerialle 5 posti letto, giar-

dino, comodo spiaggia, libero weekend, settimanale o quindicinale.

● **CASCINA** indipendente, tra Asti e Alessandria, oltre 300 mq, con cortile indipendente e locali accessori, terreno circostante 25 ettari circa. Già sgomberata, possibilità di agevolazioni fiscali per ristrutturazione. Ideale per attività agricole e turistico/ricettive, tel. 3661930850

● **Affittasi CANTINA** completa per stoccaggio e vinificazione vini. Capacità totale 13.200 in Montegrosso d'Asti, tel. 3472535771, 0141951613

● **TERRENO AGRICOLA** coltivato a vigneto, Comune di Acqui Terme (AL), 35.000 mq di cui 22.000 a Moscato d'Asti, il resto a Barbera d'Asti e Dolcetto d'Acqui, tel. 3315850984

VARI

● **SFOFFIONE** aria calda Diesel per serra o officina, € 300, tel. 3383418267

SCAMBIO

E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **TURBONEVE** usato una sola volta per prova con MOTOCOLTIVATORE pari valore che si aggira sui 1.200 euro, se non interessati allo scambio trattato solo la vendita. Tel. 3664430677

OFFRO

ANIMALI

● **Regalo** per cessata attività quattro gabbie per allevamento-ingrasso conigli. In totale 40. Tel. 3403933925

CERCO

LAORO

● **Person** amanti della montagna (famiglia o gruppo di giovani...) interessate a coproggiare la RIAPERTURA DEL RIFUGIO "Bosco del gallo" e a rilaverne la gestione. Il rifugio si trova a Lussemburgo (valle Pellice), con terreno zona montana 800 mt. e tutti i servizi. Disponibilità e predisposizione a rilevare animali. Chiamare 3316524858.

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● **PIANTINE** Verna (ontano), tel. 3391685593

AZIENDE-TERRENI

● **TERRENI** in affitto zona Poirino, Palarmò, Cammola, Villastellone, Chieri e dintorni, anche senza tipici Pac, tel. 3314026503

E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **ATTREZZATURE AGRICOLE** (trattori, fresse, trince, rimorchi, ecc.) destinati all'estero. Tel. 3290303041

TRATTORI

● **Privato** cerca per acquisto TRATTORI USA a marca Belarus e Mzt. Tel. 3336925174

FORAGGIO E ANIMALI

● **CAVALLA**, massimo 15 anni, da utilizzare per passeggiate dilettantistiche. 6-8 ore settimanale, modico prezzo, tel. 3285389687

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.

**RIPARTI
ADESSO**



**PAGHI
NEL 2021**



SCOPRI LE DISTANZE CHE NON TI PESANO.

**GUIDA OGGI IL TUO NUOVO VEICOLO E CON FIAT PROFESSIONAL PAGHI NEL 2021.
GAMMA CON ANTICIPO ZERO E PRIMO CANONE NEL 2021 DA 141 EURO AL MESE.**

TAN 1,99% - TASSO LEASING 2,08%

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 LUGLIO

Es. Leasing su Fiorino 1.3 Multijet 80 CV Edd-Temp: Valore di Fornitura Proma € 9.690 (al netto di Iva, messo in strada, IPT e contributo PFIU). Anticipo € 0,00. Durata 60 mesi. 1° canone dopo 180gg. - 54 canoni mensili di € 141,00 (comprensivi di Servizio Marchiatura € 200 e Polizza Pneumatici Plus € 141,87). Valore di Riscatto € 3.331. Spese di istruttoria € 300 + bolli € 16. Tan fisso 1,99% (salvo arrotondamento canone). Tasso Leasing 2,08%, spese incasso SEPA € 3,50/canone, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. Km previsti 30.000/anno, costo supero chilometrico 0,05€/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Offerta valida per possessori di Partita IVA. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Tutti gli importi sono al netto di Iva (ove prevista). Offerta valida fino al 31/07/2020 anche senza usato, con primo canone a gennaio 2021. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Consumi carburante ciclo misto (l/100km) da 7,2 a 5,4 (PANDA VAN), da 9,1 a 6,7 (DUCATO TRASPORTO MERCATO). Emissioni CO₂ (g/km): da 132 a 97 (PANDA VAN), da 238 a 178 (DUCATO TRASPORTO MERCATO). Valori omologati di CO₂ e consumo carburante determinati in base al metodo di misurazione/correzione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153. I valori di CO₂ e consumo carburante indicati sono aggiornati alla data del 30/06/2020; valori più aggiornati saranno disponibili presso le concessionarie ufficiali Fiat Professional. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. **FCA BANK**



Carta Fiat Professional Visa: scoprila ora con **FCA BANK** su www.fcabank.it/carta-di-credito-fiatprofessional. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

TORINO
Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: [f](https://www.facebook.com/spaziogroup.com) [i](https://www.instagram.com/spaziogroup.com) www.spaziogroup.com
veicolicommerciali@spaziogroup.com

TI ASPETTIAMO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13/14-19,30